N. 273 — Mercoledì-Giovedì 2-3 Ottobre — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Mercoledì-Giovedì 2-3

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Enea Frassati e C.ie Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 6: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 6. — Avvisi commerciali Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Enea Frassati e C.ie Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 5 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 8 50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

ABBONAMENTI
dal 1° ottobre 1895
A
LA STAMPA - GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895
Lire 5.
Abbonamento per quindici giorni
Una lira
con qualunque decorrenza

Abbonamenti ordinari.

Un mese	Tre mesi	Sei mesi
L. 1.80.	L. 5.	L. 10.

Un anno
L. 18.

Tutti coloro che spediranno direttamente alla nostra Amministrazione il preciso importo dell'abbonamento secondo i prezzi suindicati, riceveranno, oltre il giornale ***LA STAMPA-Gazzetta Piemontese***, la ***Gazzetta Letteraria settimanale***, oppure libri o scegliersi in apposito catalogo per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, più il ***Bollettino delle estrazioni finanziarie*** ed i **supplementi** mensili alla ***STAMPA-Gazzetta Piemontese***.

Il catalogo dei libri a scegliersi in dono si manda ***gratis*** a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita. Esso comprende pubblicazioni di vario genere, in modo da poter soddisfare largamente ai gusti e alle predilezioni di tutti i lettori, e così **opere letterarie, storiche, politiche, scientifiche, tecniche, popolari, didattiche, romanzi e libri di amena lettura**, per la maggior parte recenti e di pregiati autori.

Oltre a tutti i premi suindicati, *gli abbonati per un anno dal 1° ottobre riceveranno come premio speciale*

una carta geografica dell'Italia

colorata in rilievo (dimensione cm. 98 x 80) eseguita dal maggiore Giuseppe Roggero.

Per l'invio raccomandato occorre aggiungere 50 centesimi al prezzo dell'abbonamento.

Umori parlamentari

(Nostra corrispondenza).

Roma, 1° ottobre.

Parlarvi di umori parlamentari a Camera chiusa, e, quello che è peggio, quando con ogni probabilità non verrà aperta in quest'anno, parrebbe un anacronismo. Ma, anche a Montecitorio chiuso, si formano nuove correnti di opinioni, di idee; e la politica non tace perchè i deputati godano tranquilli le lunghe vacanze parlamentari nei loro Collegi. Anzi, chi ricorda la storia parlamentare nota con molta facilità che appunto a Camera chiusa si formano i nuovi ambienti e si organizzano i nuovi partiti. Nessuna epoca è più pericolosa per qualsiasi Ministero che l'epoca della riapertura della Camera.

Si direbbe che in politica trovi ampia applicazione, come in amore, il « lontano dagli occhi lontano dal cuore ». A Roma i deputati ministeriali sono reggimentati e, mi si permetta la parola, *lavorati* continuamente da qualche sottosegretario o da qualche fido emissario del Ministero. Ne ricevono, volere o no, un'impressione che va tutta a favore del Governo. Si dimenticano più facilmente le promesse fatte agli elettori; e l'amore proprio solleticato opportunamente è il freno con cui si tiene compatta ogni maggioranza parlamentare.

Tutto questo molle invece non agiscono più quando il deputato si trova solo nel suo Collegio: il continuo contatto cogli elettori dà all'onorevole rappresentante una visione ben differente delle condizioni e dei bisogni del Paese. A Roma, sotto l'impressione d'un pistolotto politico-parlamentare o di una promessa luminghiera, si può anche dare un *bill* d'indennità ad un errore commesso dal Governo. Il male è fresco; la riparazione subita.

Da lontano, invece, si considerano le cose più oggettivamente, più serenamente. Alla illusione cieca sottentra il dubbio, al dubbio segue la critica, e la fede scompare.

***

Checchè si possa affermare in contrario, vi posso assicurare che accaduto così è proprio in questi ultimi tempi. Il Ministero, che pure ha saputo vincere questioni burrascosissime qualche tempo fa, durante le vacanze ha perduto parecchi amici, altri si sono raffreddati, alcuni non aspettano che l'occasione propizia per votare contro.

I vostri telegrammi da Roma hanno giustamente posta nella sua vera luce l'impressione disastrosa che fece sull'animo di molti deputati la colpevole dimenticanza del Crispi al Gianicolo e il silenzio di lui davanti al monumento Cavour. Non si offendono invano sante memorie: il 31 gennaio 1891 insegni. E poi, la figura storica di Cavour è così grande, è così immensa che ogni sfregio fatto ad essa offende la coscienza e la dignità della nazione.

Ma molti deputati anche di parte temperata non avrebbero negato il loro perdono, e col perdono il voto all'on. Crispi, se la dimenticanza del Gianicolo e ai Prati di Castello fosse dovuta soltanto ad ira di partigiano rabbioso: gli avvenimenti che precedettero l'inaugurazione del monumento a Garibaldi e quelli che ne seguirono dimostrarono purtroppo che la negazione dell'opera patriottica di Cavour non è stata voluta dal partigiano Crispi, ma gli fu imposta dalla Massoneria, nelle cui braccia il presidente del Consiglio si è completamente gettato dopo l'approvazione dell'inopportuno progetto di legge sulla festa civile del 20 settembre.

L'omaggio negato a Cavour, la precedenza accordata alle bandiere della Massoneria, e la predica-discorso dell'on. Crispi inaugurante una nuova politica religiosa misero in luce un nuovo indirizzo di politica interna ed ecclesiastica.

La Massoneria ha stravinto ancora una volta, forse l'ultima: e come tutte le sette, cerca ora di sfruttare l'ultimo sprazzo di luce infausta spingendo il Governo ad una politica di combattimento contro il Vaticano, politica da cui rifugge l'innata prudenza e la sapiente moderazione del Paese. Crispi non ha più nè autorità nè energia per contrastarle: forse la segue volentieroso perchè, come l'on. Crispi è sempre rimasto l'antico rivoluzionario, così non ha mai cessato dall'essere massone, malgrado il Dio di Napoli e le carezze prodigate al partito clericale.

Ma su questo nuovo terreno una grande parte dei deputati non lo seguirà. Le ultime elezioni hanno dato un numero notevole di elementi temperati: se questi si dichiararono ministeriali perchè affascinati dall'energia del Governo forte non hanno dimenticato il loro vero programma. È accaduto nel 1895 quello che è accaduto nel 1890: anche allora molti elementi moderati votarono per Crispi, ma il 31 gennaio 1891 si ribellarono contro un sol uomo.

Non mancano i sintomi che alla prossima riapertura della Camera possa rinnovarsi un 31 gennaio. Ho avuto occasione in questi giorni di avvicinare parecchi deputati ministeriali-conservatori, e tutti si dichiararono assolutamente decisi ad abbandonare il Ministero per la politica ecclesiastica nuovamente inaugurata. Ad essi spiace che i dissidii fra l'Italia ed il Vaticano si siano fatti più acuti, più vive la lotta delle coscienze, meno facili le intese auspicate dagli elementi più temperati. E non mancarono in questi ultimi giorni pubbliche manifestazioni di questi sentimenti: un deputato del vostro Piemonte, ministerialissimo, e che votò, lo disse lui, per disciplina di partito anche parecchi progetti di legge che non approvava, disse chiaramente di non voler vedere misconosciuto l'alto valore educativo e morale del sentimento religioso e l'alta importanza storica e sociale della Chiesa in un paese cattolico come l'Italia. Non basta nemmeno rimanere semplicemente fedeli alla legge delle guarentigie, ma si vuole che si rispetti in ogni sua manifestazione legittima la fede dei credenti, che non si combatta la Chiesa con intemperanze di nessuna maniera e con guerricciuole meschine. Ebbene, mettete questo programma accanto a quello proclamato da Crispi al Gianicolo: sono due estremi che, in questo caso, non si toccheranno mai. Gli uni vogliono osservate scrupolosamente la legge sulle guarentigie, Crispi invece dice ai sacerdoti « dovere ricordarsi che ribellandosi a noi..... perdono il beneficio di quelle guarentigie, le quali furono concesse alla religione e per la religione e non all'uomo ». Ci può essere discrepanza maggiore?

***

Il Ministero su tutte queste cose, ed altre ancora. Sa, per esempio, che questi sintomi si sono manifestati in seno allo stesso Gabinetto, e vi perdurano minacciosi. I Sarnico, i Sonnino, per non parlare di altri, non possono dimenticarsi e dimenticare.

Non fa quindi meraviglia che in questi giorni vennero a galla voci di trattative fra Crispi e Zanardelli.

Crispi si sente minacciato a destra ed appoggia a sinistra, e chiede aiuto all'unico nemico dell'Opposizione contro il quale non ha serbato rancore. Che aperture in questo senso siano state fatte non fu mai smentito; la stessa *Provincia di Brescia* nel suo *entrefilet*, evidentemente ispirato dallo stesso Zanardelli, accenna soltanto al desiderio di quiete del suo illustre amico, alle condizioni della sua salute che non gli permisero di occuparsi di cose parlamentari.

Che Zanardelli accetti la presidenza della Camera e passi nelle fila ministeriali, per essere poi il successore di Crispi in caso di rinuncia della presidenza del Consiglio, è assolutamente falso. Ma che Crispi abbia sperato ed abbia fatto lavorar in questo senso, è vero.

Aggiungi a questi sintomi il malcontento di parecchi siciliani perchè nè la questione dei latifondi, nè quella della crisi solfifera furono risolte; dei liguri perchè, malgrado le loro sollecitazioni, si lasciano continuamente mancare i vagoni nel porto di Genova con grave danno del commercio, nonchè per il decreto che proibisce l'importazione del *mais* avariato; dei toscani, specialmente fiorentini, perchè si tolse a Firenze il Collegio militare; di tutti per la campagna d'Africa e per il bilancio non assestato, malgrado le promesse, e vedrete che anche a Camera chiusa gli umori parlamentari si sono mutati. A quanto pare, per una fatalità strana, il Ministero, che è sfuggito a tante valanghe minacciose, finirà per cadere su questioni che, apparentemente almeno, parrebbero di minore interesse.

Quando si riaprirà la Camera.

Roma, 1, ore 20,45. — Ieri sera si assicurava che la nuova sessione legislativa si aprirà il 7 gennaio 1896, cioè subito dopo la Epifania.

Le poche sedute di dicembre sarebbero dedicate alla discussione di alcuni progetti di legge rimasti indietro, tra i quali quello relativo ai latifondi.

Nel personale del genio civile.

Roma, 1, ore 21,10. — Si pubblicarono i decreti che collocano in disponibilità 178 funzionari del genio civile. Notevoli, fra altre, sono: l'ispettore Castiglione, capo del Compartimento di Napoli; gli ingegneri-capi Vannocchi, dell'Ufficio di revisione di Roma; Paoli, dell'Ufficio di Brescia; Pelleri, addetto al servizio ferroviario di Messina; Olmi, id. a Lecce; Toloca, id. a Udine; Cervesato, id. a Este; Pelleri, id. a Piacenza; Gambara, id. ad Avellino; Daneli, id. a Caltanissetta; Rossi, id. a Reggio Calabria. Seguono trenta ingegneri di prima classe, due di seconda e diciassette di terza; settantuno aiutanti di prima classe, undici di seconda, ventiquattro di terza.

L'esito della Gara di tiro a segno.

I torinesi — Vari incidenti.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 14,30:

Durante tutta la mattinata, malgrado una pioggerella incessante, il tiro fu animatissimo, sopratutto per l'incertezza dell'esito della Gara per la bandiera campionato italiano, contesa accanitamente fra Pisa e Napoli. Sino all'ultimo momento le due Società si alternarono superandosi di uno o due punti. I rispettivi presidenti con un'ansia indicibile ricevevano di minuto in minuto gli ultimi risultati. Il presidente della Società di Napoli, sopratutto, un bell'uomo molto tarchiato, si mostrava irrequietissimo. Quando, a mezzodì, si chiuse la Gara, si constatò finalmente che Pisa superava Napoli di pochissimi punti. Viene subito dopo Torino con una distanza di pochi punti.

Vi confermo che la gara delle Società a gruppo di dieci fu vinta dai pisani. Vengono ottimi secondi i torinesi.

I cinque torinesi concorrenti alla bandiera di campionato erano: i signori Vittonati, ingegnere Valerio, dottor Tirotti, signor Romano e avv. Parato Carlo. Questi, insieme con l'ingegnere Ferraro, l'avv. Parato Ernesto e il capitano Bertetti, formano il gruppo di dieci tiratori della Società di Torino che meritarono per merito nella Sezione *B* delle rappresentanze dalle varie Società. Concorrono al premio solamente gli otto primi tiratori che avranno ottenuto il miglior risultato.

Nelle armi libere riportano premi fra i primi dodici: Parato Ernesto, Tirotti, Valerio, Corutti e Parato Carlo.

Nella Gara internazionale Torino contende il primo e il secondo posto con Roma e Firenze. I suoi tiratori in questa Gara furono: Valerio, Corutti, Tirotti. Tuttavia i risultati ufficiali si conosceranno soltanto stasera.

Nella Gara di campionato delle rappresentanze dalle varie Società per la bandiera d'onore, dopo Torino verrebbero quelle di Verona, Brescia e Vicenza.

***

A mezzogiorno gli ufficiali addetti al Tiro offrirono un vermutto d'onore al generale Elena.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,40:

Gli ultimi momenti della Gara di tiro a segno furono segnalati da parecchi incidenti. Mentre un campione napoletano sparava gli ultimi colpi, si alzò improvvisamente il bersaglio. Il tiratore voleva ripetere il colpo, che poteva decidere della vittoria; ne sorse una disputa vivacissima; i tiratori affollati, si divisero in due campi; notavasi la mancanza di sorveglianza per parte del Comitato. Si discusse lungamente, finchè un colpo di cannone chiuse ogni disputa, annunziando che la Gara era chiusa.

Oggi si affissero nel locale del Tiro due severe ordinanze: una annullante tutta una serie eseguita dal tiratore Gagliardi, perchè la sua serie risulta timbrata con un timbro giornalista diverso dalla matrice; l'altra escludo dalle ultime gare il tiratore Mingbelli, dichiaratosi membro della Società di Teramo, mentre non lo era. Entrambe le ordinanze impressionarono vivamente, essendo i due tiratori in questione notissimi.

L'ufficio di controllo ha principiato lo spoglio delle serie nella gara Campionato italiano. Il risultato definitivo ufficiale non si potrà conoscere prima di stasera. Credesi però che la Società di Pisa abbia vinta la bandiera del tiro e che il maresciallo dei carabinieri Amedeo Simoncelli, inscritto nella Società di Roma, abbia vinto il diploma di primo campione italiano.

Il tiratore Gagliardi, la cui serie venne annullata, è capitano di fanteria reduce dall'Eritrea; appartenava pure alla Società di Napoli; per essa aveva preso parte alla gara delle rappresentanze. Essendo stati annullati tutti i punti riportati dal Gagliardi, la Società di Napoli, che per la differenza d'un solo punto in meno di quella di Pisa sarebbe riuscita seconda, è venuta ad occupare un posto molto inferiore di fronte alle altre che trovavansi dopo di essa.

Finora si conoscono i seguenti risultati definitivi della gara:

Categoria I (*Campionato nazionale*). Sezione Campionato della gioventù italiana: 1° premio, Petroni di Roma; 2° Carruti di Pinerolo; 3° Casati di Milano.

Categoria II (*Riparti*). Sezione tiratori scelti ministeriali esclusi da tutte le altre sezioni e dalla categoria IV: 1° premio, Rizzotti di Pisa; 2°, Valerio di Torino; 3°, Vittonati di Torino.

Sezione riparto scuola: 1° premio, Casella di Piacenza; 2° Canestrelli di Roma; 3° Deminhelli di Milano.

Sezione riparto libero: 1° premio, Tagliabue di Milano; 2° Romano di Torino; 3° Silvestro di Pisa.

Categoria IV (*Esercito*). Sezione ufficiali: 1° premio, Apparuti, tenente nella milizia mobile; 2°, Novara, tenente nel 7° fanteria; 3°, Sarragoni, tenente nel 9° bersaglieri.

Sezione riservata ai sott'ufficiali, caporali e soldati: 1° premio, Simoncelli, maresciallo nella Legione allievi carabinieri; 2°, Donadoni, maresciallo nella stessa Legione; 3° Ferlito, soldato nel 31° fanteria.

Lo spoglio continuerà tutta la notte e non sarà possibile prima di domattina di conoscere i risultati definitivi delle altre sezioni, cioè: le varie sezioni *Rappresentanze*, la sezione *Campionato d'Italia* nella Categoria I, il riparto militia nella Categoria II, le due sezioni della Categoria III (rappresentanza dell'esercito) e tutte le sezioni della Categoria V, VI, VII, VIII, IX, X ed XI.

Causa il cattivo tempo, la premiazione solenne dei tiratori si farà al teatro Costanzi domani, alle ore 16. Il Re premierà i primi tre vincitori di ciascuna categoria, nonchè i tiratori che formarono la rappresentanza della Società vincitrice della bandiera di tiro.

Si loda il provvedimento di distribuire i premi nel teatro Costanzi anzichè a Tor di Quinto, la cui strada è fangosissima per la pioggia odierna.

Al momento della partenza la bandiera sarà scortata con grandi onori sino alla stazione.

Ore 22,10.

All'ultimo momento sorsero difficoltà per la premiazione del Tiro al teatro Costanzi; la decisione in proposito si saprà solo domattina.

La beneficenza del Re.

Roma, 1, ore 21,10. — La ragione per la quale il Re non ha voluto si pubblicassero ufficialmente l'ammontare e la destinazione delle elargizioni fatte in occasione del giubileo di Roma, è perchè quasi tutte quelle elargizioni furono fatte a favore di ex-militari, reduci, veterani, garibaldini.

I sussidi furono da 100 sino a 1000 lire per persona.

MENELIK, MANGASCIÀ, MAKONNEN ED I RUSSI
contro l'Italia in Africa.

L'accordo coll'Inghilterra e con l'Aussa.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 14,15:

Il partito iersera diretto a Massaua il viaggiatore Davico. Si ritiene che egli abbia missione ufficiale.

Notizie da fonte inglese giunte al mercato del Cairo assicurano che Menelik abbia ricevuto altro denaro dalla Russia e millecinquecento fucili di piccolo calibro. Egli si sarebbe già mosso per raggiungere il Tembien, provincia del Tigrè. Vi sono quattro ufficiali russi a comandare il suo esercito.

Anche ras Makonnen, per ordine di Menelik, lasciò l'Harrar con millesinquecento fucili. Esso ricevette l'ordine di raggiungere Mangascià con 8000 uomini.

Vi garantisco la serietà di queste mie informazioni.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,55:

L'Italia Militare stampa: « Confermando pienamente quanto disse iersera la *Tribuna*, aggiungiamo che alle operazioni delle nostre truppe verso il sud, dato che si facciano, concorrerà il presidio di Cassala, e che Cassala frattanto sarà custodita dagli inglesi, locchè prova il pieno accordo nostro coll'Inghilterra.

« Il sultano dell'Aussa ha radunato le sue truppe, che dicesi ascendere a quasi ventimila uomini, e non aspetta che una parola del generale Barattieri per attaccare gli scioani. »

Il capitano Persico e dieci ufficiali italiani continuano a trovarsi presso il sultano dell'Aussa e ne istruiscono le truppe.

Si crede che le operazioni campali si inizieranno verso la metà di ottobre, appena cioè tutte le riserve mobilitate si troveranno concentrate ad Adigrat e Adua.

Barattieri si spingerà certamente fino all'estrema frontiera meridionale, rioccupando Makallè.

Egli ha concentrato ad Adigrat il materiale necessario per gettare dei ponti sui fiumi inguadabili come il Takazzè.

Ciò significa essere sua intenzione di passare questo fiume e di spingersi nel territorio nemico nel caso che gli avversari ve lo obbligassero.

Da Napoli già si spedirà qualunque quantità di truppe potesse occorrergli in caso di una marcia nell'Amhara e nello Scioa.

Si calcola che la spesa per la nuova campagna in Africa ascenderà ad una decina di milioni almeno.

Questa somma verrà coperta, si dice, coi maggiori redditi erariali ed a suo tempo verrà presentato il relativo *bill* d'indennità alla Camera.

La verità si è che i milioni richiesti dal ministro Mocenni per rifornire i magazzini militari sono invece destinati a sopperire alle prime spese per la spedizione d'Africa.

I russi regalano 18 cannoni.

Pietroburgo, 1 (*Stefani*). — Secondo i giornali, 18 cannoni offerti agli abissini dalle popolazioni di Mosca, Nishny e Jaroslaw furono spediti da Mosca, via Odessa, Porto-Said-Obock.

Ancora la quistione Peroni.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,25:

L'*Opinione* riporta dalla *Stampa* testualmente l'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Torino, senza commentarla.

Invece la *Tribuna*, pubblicandone gli stralci che più le convengono, li attornia di commenti dimostranti chiaramente la sua intenzione di rigonfiare l'incidente. La *Tribuna* se la piglia sopratutto con la *Stampa* che, dice, la censurò, la chiamò nemica delle istituzioni, tentò anche di dirle delle impertinenzuole, perchè essa, la *Tribuna*, s'era ribellata, protestando contro l'incivile modo d'agire degli agenti. E la *Tribuna* termina dicendo: « Peccato che i giornali i quali biasimano la *Tribuna* non dimostrino anche la deconazione per chi arrestò arbitrariamente, percosse, ecc. un cittadino rappresentante del Paese » (!).

Le Fabbriche d'armi.

Roma, 1, ore 21,50. — Nei giorni scorsi è stato a Roma, ed ha conferito col ministro della guerra, il direttore della Fabbrica d'armi di Terni.

Si sono presi, a quanto sembra, gli accordi necessari per portare a Terni la produzione dei nuovi fucili sino a 100,000 all'anno, incominciando col 1° gennaio prossimo.

La Fabbrica di Terni però verrà ristrutturata in modo da poter produrre, occorrendo, anche 200,000 fucili all'anno.

Le altre Fabbriche che saranno chiuse conserveranno intatto il loro macchinario per potere in caso di bisogno essere riaperte.

Il Bollettino Militare.

Roma, 1, ore 22,15. — Il Bollettino Militare non uscito sabato ed atteso oggi, uscirà probabilmente domani.

Nuova emissione di biglietti da L. 5.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre pubblica un decreto del ministro del tesoro, il quale, d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio, determina:

« È autorizzata l'emissione di nuovi biglietti di Stato da L. 5 nel complessivo ammontare di trenta milioni di lire, da servire per reintegrare il fondo di prima emissione. Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti con i regi decreti 17 dicembre 1882, N. 1134, ed 11 settembre 1890, N. 495, e saranno in numero di sei milioni divisi in sessanta serie contraddistinte coi numeri dal 963 al 1092 inclusive. Ciascuna serie sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

« Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti del Regno. »

Il Principe di Napoli ed il Collegio militare di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 22,35:

Il *Fieramosca* pubblica che il Principe di Napoli ebbe a lamentarsi di non essere stato prevenuto dal ministro della guerra della soppressione del Collegio militare di Firenze.

Le peregrinazioni dell'on. Barazzuoli.

Marciana Marina, 1 (*Stefani*). — Barazzuoli, accompagnato da Comandi, Costalla e dal sindaco di Porto Ferraio, è giunto a Marciana Marittima, ricevuto dal sindaco e da tutte le Autorità.

Visitarà oggi e domani i Comuni dell'isola, ripartendo Comandi pel continente.

Tempo pessimo.

Francia e China.

Pechino, 1 (*Stefani*). — Il ministro di Francia ha chiesto al Governo chinese di dare le debite riparazioni per l'attacco della Missione francese a Obang-Tu.

Parigi, 1 (*Stefani*). — La China ha accordato soddisfazione alla Francia in seguito ai fatti di Sochuen. Il decreto degradante il viceré di Sochuen fu comunicato ieri al ministro di Francia a Pechino.

Un voto di clericali spagnuoli contro l'Italia

Palma (Isola Majorca), 1 (*Stefani*). — Nella seduta del Consiglio municipale, un consigliere carlista propose un voto di adesione alla protesta dei vescovi contro la Sede di Roma. Tutti i consiglieri votarono in favore della proposta, eccettuati due repubblicani che dichiararono che con quel voto si eccedevano le attribuzioni municipali, specie trattandosi di materia estera come l'Italia.

Il re di Serbia.

Belgrado, 1 (*Stefani*). — È giunto il re Alessandro ricevuto dalle Autorità e vivamente acclamato da immensa folla.

SGUARDI ALL'ESTERO

Perchè l'Inghilterra non aderisce alla triplice.

Molte volte i giornali hanno discusso sull'atteggiamento dell'Inghilterra verso la triplice, e si sono domandati perchè la bionda Albione facesse sempre l'occhio dolce alla triplice senza decidersi mai a stipulare con essa accordi formali, sebbene i suoi interessi coloniali vengano tanto osteggiati dalla Russia e dalla Francia in India e in Egitto. A questi perchè rispondono le seguenti considerazioni fatte da un uomo politico inglese, che ha stretti rapporti con lord Salisbury, ad un corrispondente da Londra della *New Free Press*.

Non è dubbio — secondo l'intervistato — che la posizione dell'Inghilterra nel mondo, avendo la sua base nella potenza coloniale, spingerebbe quello Stato verso la triplice; ma la Costituzione inglese, più potente talvolta della *salus publica*, vieta al Governo di contrarre alleanze senza l'approvazione del Parlamento. Ora non può venire la Germania, l'Austria e l'Italia concludere un patto senza portarlo innanzi alla Camera; e d'altronde non sarebbe prudente aprire su di esso una pubblica discussione, la quale riuscirebbe una dimostrazione così strepitosa in faccia all'Europa, da fare impallidire perfino, a suo confronto, la manovre di Mirecourt.

Un grande giudizio parlamentare su tutte le questioni estere europee sarebbe inevitabile, e gli stessi membri del Parlamento favorevoli all'alleanza non potrebbero trattenersi, per metterne in bilancia i vantaggi e gli svantaggi, di passare tutte quelle questioni in rassegna.

Se veramente il presidente della Repubblica francese si recherà a Mosca all'incoronazione dello zar, questa dimostrazione sarà messa confronto la più bizzarra, la più tirannica del secolo, ma rimarrà pur sempre una canzone senza parole e si presterà alle più elastiche interpretazioni; ma una discussione sulla alleanza fatta nel Parlamento inglese sarebbe come una vera e propria fanfara e verrebbe considerata come un grido di guerra all'Eliseo e nel Cremlino. E ciò senza tener conto dei segreti politici che verrebbero svelati e delle indiscrezioni cui darebbero luogo, le quali potrebbero essere complicazioni non solo dal punto di vista inglese, ma da quello europeo.

Non sarebbe quindi opportuno affrontare una simile discussione, specie se si considerì che nella grande maggioranza di sui dispone il Ministero Salisbury non mancano molti i quali, pur essendo proclivi alla triplice, non vorrebbero prender con essa impegni formali.

In caso di guerra il Governo inglese chiederebbe, e il Parlamento accorderebbe, di partecipare dalla parte della triplice. Lo *Standard*, che in occasione dell'ultimo viaggio di Guglielmo II a Londra gli si mostrò, più che freddo, quasi ostile, non era inspirato dal Governo inglese, come quello tedesco non avevano niente che fare colle espettorazioni contro l'Inghilterra di quella parte della Stampa germanica che riproduce i concetti di vecchie fasce destinate a non più riapparire sulla scena tedesca.

Il Governo britannico fa d'ogni suo meglio perchè fra Germania e Inghilterra si stabilisca un cordiale accordo come quello che esiste già fra Inghilterra e Italia, e che si è stretto vieppiù dacchè lord Salisbury è salito al potere, come lo dimostra il caldo linguaggio tenuto dalla Stampa inglese in occasione delle feste del 20 settembre, linguaggio che rammenta quello dei giornali britannici al tempo in cui Palmerston difendeva di fronte all'Europa la causa italiana.

È certo che in caso di guerra l'armata inglese assumerebbe l'incarico di difendere le coste italiane contro la Francia; e a questo accordo coll'Italia deve seguire tra breve quello colla Germania e poi un altro col l'Austria-Ungheria relativamente alla politica balcanica.

In tempo di pace l'Inghilterra manterrà i più intimi rapporti con ciascuno dei membri della triplice in particolare; la solidarietà coll'insieme non deve riserbarsela, per riguardo al Parlamento, solo in caso di guerra; ma in tal caso l'interesse dell'Impero britannico esige ch'esso si metta risolutamente dalla parte della triplice alleanza.

Un Congresso delle Religioni a Parigi.

In un recentissimo numero della *Revue de Paris*, l'abate Vittorio Charbonnel ha pubblicato sotto il titolo: « Un Congresso delle Religioni nel 1900 » alcune belle ed eloquenti pagine. Questo prete coraggioso e liberale propone di rinnovare in terra di Francia, all'aurora del XX secolo, ciò che accadde in America al tempo dell'Esposizione colombiana di Chicago, cioè di convocare a Parigi un'assemblea che rimarrebbe rappresentanti di tutti i culti e nella quale, allontanando ogni fanatismo, ispirandosi al più ampio spirito di tolleranza, collocandosi al di sopra delle particolarità dogmatiche, la quali separano l'una religione dall'altra, proclamerebbero solennemente che la credenza in Dio è un bisogno per l'uomo, è indispensabile alla sua felicità, al suo perfezionamento.

Non si tratterebbe, ben inteso, d'una specie di Concilio, e nessuna quistione teologica vi sarebbe discussa. Troppo odioso riesce il ricordo di tali tumultuose riunioni cui preti e monaci si bombardavano di citazioni e d'ingiurie, si anatemizzavano reciprocamente e finivano per separarsi, più che mai infiammati dalla rabbia della persecuzioni. Vi si cercherà semplicemente, lealmente, come già venne fatto a Chicago, un terreno di pace religiosa e di conciliazione delle anime.

Ciò che accadde dall'altra parte dell'Atlantico è pure un bell'esempio. Non soltanto ministri delle diverse confessioni cristiane e di parecchi culti pagani, animatissimi ai dogmi puri, si riunirono senza gettarsi le loro bibbie sul capo, ma, pure riserbando il proprio credo, s'inchinarono dinanzi ad un ideale comune, dinanzi ad una religione universale e suprema — quella in cui tutti gli uomini, infine fratellanzando, non riconoscerebbero più chiaro solo Dio ed un solo Padre. Credendo — coll'immensa maggioranza degli uomini — che Dio esiste, e che la fede è naturale nell'uomo, che è per lui la maggior forza e la più efficace consolazione, si sono sforzati di conoscere ed esprimere l'idea religiosa nella sua purezza assoluta.

Questa religione elementare, per così dire, può trasformare, un giorno, tutta l'umanità in una sola famiglia, teneramente unita. Questa dottrina della fraternità in Dio ha trovato la sua formola definitiva nel Vangelo. I delegati del Congresso di Chicago l'hanno riconosciuta all'*unanimità*. Bramani, rabbini, deisti hanno proclamato Gesù Cristo « il vero unificatore dell'umanità » ed il suo vangelo « il centro finale di tutte le religioni del mondo ».

***

Quando si sparse il Congresso di Chicago, molte voci, anche a Roma, s'elevarono per lagnarsi con indignazione che parecchi cattolici avessero acconsentito a parteciparvi, e si attese un biasimo che venisse dall'alto. Il biasimo non venne; il Papa sembrava anzi approvare col suo silenzio.

Or non è molto, un prelato del Nuovo Mondo, il cardinale Gibbons, nel quale sembra rivivere l'ardore e la libera audacia de' primi apostoli, ha parlato a Leone XIII, ha sece discussi questo grave argomento; le impressioni che gli lasciò questo colloquio furono, a quanto si dice, che la Santa Sede non farà il viso dell'arme ad una seconda riunione del Congresso delle religioni.

Il Pontefice non la convocherà per certo ufficialmente, ma vedrà di buon occhio i cattolici prendervi parte attiva.

Questo almeno sarebbe quanto ora si afferma e si spera.

La verità, chissà, potrà ben essere differente. Dal 1895 al 1900 correrà tant'acqua sotto il ponte! Ammettendo che il vecchio Leone XIII non sia stato allora già rimpiazzato da un altro Pontefice, forse di diversa opinione, chi sa se non avrà mutato parere lo stesso Papa Pecci? Un forte vento d'intransigenza cattolica spira da qualche anno: quale ne potrà essere il risultato anche relativamente al Congresso?

Perchè, infine, una religione *dogmatica* la quale vorga quasi implicitamente a riconoscere di non essere indispensabile alla salvezza delle anime, bastando a ciò la credenza in Dio, farà forse così un atto santo, ma compie anche un mezzo suicidio. Se le religioni dal più al meno si valgono, almeno nei loro risultati, tanto vale che ciascuno rimanga nella propria credenza.

Leone XIII spera presumibilmente che i Congressi delle religioni valgano a facilitargli il compimento di quel suo grande disegno: l'unione delle Chiese cristiane. Ma per questa lontana utopia, si pensa quanti e quanti inconvenienti abbiano a sorgere dal lasciare intravedere che vi ha forse del *relativo* nella credenza che si crano finora, con sicurezza e con gioia, considerate come verità *assolute*!

Infine, quanti saranno coloro i quali (ahi forse inguistamente) vedranno in questi Congressi un sintomo del tramonto di tutte le religioni e l'avvento della religione pura, spoglia di dogmi, secondo la parola di Cristo, — così, come già osservò il Renan, non si trovano nel Vangelo l'affermazione d'un solo dogma teologico, ma soltanto l'emanazione del deismo più astratto e più puro?

Il Congresso di Parigi è quindi ancora cosa assai incerta, non potendo effettuarsi senza il concorso dei cattolici, tranne che si voglia presupporre una parziale ribellione a quelli che saranno forse allora le volontà della Santa Sede.

***

Un'ultima osservazione. La data del Congresso non è dessa molto male scelta. Nel 1900, la capitale francese sarà un'immensa, tumultuosa fiera mondiale. Sembra alquanto paradossale il voler restaurare l'idea religiosa fra quella calca di buontempoini, più curiosa certamente di veder danzare le ebree di Tunisi e le gitane di Granata che di scoprire l'unità della morale sotto la varietà dei simboli. In secondo luogo, potrà l'opinione pubblica, tra tante distrazioni, venire scossa da un Congresso?

Si dice che la questione della data è secondaria. Ma quante volte da una circostanza secondaria non dipende la fortuna o l'insuccesso d'un'impresa! Il Congresso di Chicago ebbe luogo durante un'Esposizione universale. Ma Parigi non è Chicago: nella capitale francese riesce così difficile essere seri o raccolti, anche nei tempi ordinari!.....

Questo è certo, che, quand'anche questo o quel Congresso facesse *fiasco*, quand'anche le Chiese costituite vi si opponessero in core, la

idea vivrebbe e fruttificherebbe. Tutti gli uomini che si preoccupano dei più nobili svolgimenti del pensiero umano non potranno che seguire con interesse vivissimo questi sforzi per costituire una religione universale, filosofica, scientificamente dimostrata.

Il Re.

Monza, 1 (*Stefani*). — Il Re è partito per Roma alle ore 19.

Milano, 1 (*Stefani*). — Il Re col Principe di Napoli transitò, alle ore 19,16, diretto a Roma.

Il ministero del commercio.

Portoferraio, 1 (*Stefani*). — Baccarini visitò il Comune di Marciana Marina, ritornando qui alle ore 21.

La Croce Rossa nell'Eritrea.

Telegrafano da Roma:

La Croce Rossa italiana ha proposto al Ministero della guerra di fornire gli apparecchi che possano occorrere ai soldati delle truppe della Colonia Eritrea, ai quali per ferita o per malattia abbia dovuto farsi o debba farsi in avvenire l'amputazione di qualche membro.

Il ministro della guerra ed il governatore dell'Eritrea hanno accolto la proposta del conte Della Somaglia.

Però non è stata concordata tra le Amministrazioni della guerra, dell'Eritrea e della Croce Rossa la seguente norma:

« Per questi apparecchi che possono essere provvisti nell'Eritrea — come per esempio fittoni, gracon semplici e simili — il Governo della Colonia provvederà sul posto con i fondi che la Croce Rossa metterà a sua disposizione.

« Qualora occorressero apparecchi che non possono essere fabbricati nella Colonia, quel Governo disporrà per l'adattamento agli amputati d'un apparecchio provvisorio, e per il loro invio in Italia, dove saranno, per cura d'uno dei Sotto-comitati regionali della Croce Rossa, provveduti d'un apparecchio definitivo. »

Il conte della Somaglia ha disposto perchè questi apparecchi siano fatti eseguire nel modo migliore, per mettere in grado l'amputato non solo di bastare a se stesso, ma possibilmente anche di lavorare, tenendo conto delle più recenti modificazioni che si sono introdotte nella fabbricazione delle gambe e delle braccia articolate.

Strascico al processo per le dimostrazioni del 20 settembre.

Una strana ingiunzione.

(*Nostra corrispondenza*).

Trieste 30 settembre.

(X.) — Il processo per le dimostrazioni del 20 settembre avrà uno strascico spiacevole. Il procuratore di Stato (Pubblico Ministero), respingendo la domanda dell'avvocato difensore dott. Dumpieri di escutere i testi a difesa sig. Mauro, Camerini, Tedeschi e Liebman, aggiunse che contro questi signori egli stava avviando procedura giudiziaria per delitto di turbativa, perchè testimoni a difesa degli imputati non potevano essere che loro complici e soltanto nelle dimostrazioni. Ci attendiamo quindi un nuovo processo ed una nuova condanna.

Molto commentata la requisitoria del Pubblico Ministero dott. Frasa, che lesse un discorso politico improntato a idee reazionarie e clericali. Affermò che il potere temporale del Papa non è caduto, perchè la Chiesa esercita più che mai la sua forza nel mondo, e che quindi le dimostrazioni erano inammissibili e costituivano un reato contro le Stato nazionale! E via di questo tratto, coll'immancabile tirata contro l'irredentismo e coll'invocazione finale per la solenne punizione degli imputati. Fra altro, l'eminente dott. Frasa disse che il grido di *Viva Roma* comune, per esempio, a Graz, non costituisce un reato, comune a Trieste sì. Si viene non ciò implicitamente ad affermare nelle vie ufficiose quello che non è più un segreto per nessuno: che a Trieste vigono leggi eccezionali. Sia bene a sapersi.

***

Da qualche giorno si trova esposto nelle sale della Società *Austria* (una Società creata dalla Luogotenenza per tener vivo il sentimento austriaco) un quadro in rilievo della battaglia di Custoza (1866), nella quale naturalmente l'esercito italiano non figura quale vincitore. A parte l'opportunità di una simile esposizione a Trieste, dove per l'esercito italiano vi sono tante simpatie, vi dirò che la direzione della Società *Austria*, forse causa la scarsa frequentazione del pubblico, stia la strana pretesa di obbligare i dirigenti le scuole cittadine a condurvi gli scolari verso pagamento di cinque lanti per ciascuno. Qualche dirigente si oppose alla strana ingiunzione e osservò che senza l'approvazione dell'Autorità scolastica non si potrà obbligare gli scolari ad incontrare quella spesa per quanto tenue. A quelli che si opponevano si fece capire che l'incitamento veniva dall'alto e che era meglio adattarsi, tanto più che l'affluenza degli scolari al quadro plastico di Custoza avrebbe potuto mirabilmente servire di controdimostrazione alle dimostrazioni del 20 settembre.

Sensi commenti

Il Congresso di diritto internazionale.

Bruxelles, 1 (*Stefani*). — Il Congresso internazionale di diritto delle genti è stato inaugurato oggi alla presenza del ministro Beyiet.

Le elezioni alla Dieta in Galizia.

Leopoli, 1 (*Stefani*). — Nelle elezioni di 93 rappresentanti della Dieta di città e delle Camere di commercio di Galizia vi sono nove candidati eletti alla prima volta. Il risultato delle elezioni non reca nessun sensibile cambiamento alla situazione precedente.

Una lettera di Guglielmo alle tsar.

Pietroburgo, 1 (*Stefani*). — Lo tsar ricevette ieri in udienza l'aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo, colonnello Mokler, che gli rimise una lettera autografa di Guglielmo.

Il direttore delle ferrovie del Sud.

Parigi, 1 (*Stefani*). — Il senatore Magnier si è scrittato prigioniero.

Agitazione armena.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — Un Comitato armeno aveva progettato di fare ieri una dimostrazione in occasione della festa dei morti armena e presentare una Memoria protestante contro il trattamento fatto agli armeni e contro gli arresti operati dopo i casi di Sasun e chiedente che la questione armena fosse risolta e si decretassero riforme. La polizia impedì la dimostrazione. Ne seguì un grave conflitto a Stambul. Un capitano dei gendarmi fu ucciso.

Furono operati numerosi arresti. Gli armeni arrestati furono maltrattati dai musulmani, e parecchi di essi furono uccisi. Assicurasi che vi siano cinque morti. I musulmani del quartiere di Stambul, in seguito alla predicbe dei preti, sono in preda a grande agitazione. Alcune centinaia di armeni furono arrestati.

Le solite vittorie immaginarie degli spagnuoli.

Avana, 1 (*Stefani*). — Ebbe luogo un grave scontro fra 700 spagnuoli e [illegible] nel distretto di Santo Spirito. Gli insorti fuggirono abbandonando 40 morti e numerosi feriti, tra cui parecchi capi. Gli spagnuoli ebbero 14 feriti.

La vita che si vive

Ipocrisia.

Ricevo e pubblico:

« *Egregio signor « to per tutti »,*

« Vediamo un po' se lei, che con tanto garbo rileva le amenità degli altri giornali, avrebbe lo spirito per rilevarne una del suo. Capisco ch'è un brutto impegno, perchè è mestiere nella necessità di far un po' di critica ad un suo collega, e su questi, per una ragione ragione, non è un uomo, come si suol dire, superiore, lei corre il rischio di vedersi fatto il trucco per un pezzo. Ma lì, mettiamo, come dice, alla prova lo spirito suo e del suo valente (a parte qualche debolezza, valente sul serio) collega.

« Il critico musicale della *Stampa* quasi ogni volta che s'apre un teatro con opera seria, fatta la sua critica sull'orchestra, sui cori, sugli artisti, in una parola, sull'esecuzione, dice, cosa finisce col dire, una frase [illegible] sull'inopportunità dell'opera scelta per andare in scena.

L'anno passato, in stagione d'opera al Vittorio si iniziò con quel gioiello dell'*Aida* e il critico D..... subito fuori la sua frase: « Non discuteremo sull'opportunità di mettere in scena la celeste, più o meno, *Aida* ».

Quest'anno va in scena la mastodontica (la chiama lui) *Africana* ed il critico D....., subito fuori la sua frase: « Non discuteremo sull'opportunità di rappresentare l'*Africana*. »

« Quattro o cinque delle opere che si danno annualmente al Regio sono destinate a quel poco benevolo apprezzamento del critico D..... Che sia un *tic*?

« Io sono, come l'ottimo D....., un wagneriano fino alle midolla delle ossa, ma possibile poi che Verdi Meyerbeer, Donizetti, per essere scelti talvolta gli spartiti rappresentino in chi li ha scritti una mancanza di buon gusto in non di buon senso?

« Ecco l'umanità sulla quale ho detto di chiamar l'attenzione. *Non rispondendo* due parole lei, non potrebbe pregar il suo egregio collega D..... a dirmi lui in proposito qualcosa?

« Scusi e le stringo la mano l'amico Z. M. ».

Quella di prendere su stessi con le molle, l'ho detto altra volta, rassomiglia a quel famoso *sbarco* che con la destra acciuffava i propri capelli e si sollevava da terra.....

Qui la cosa sarebbe stata più facile se il collega D. avesse dei capelli afferrabili; ma non è così, perchè glie li mantiene certi....

Ciò è in opposizione con i suoi principii wagneriani, perchè Wagner portava i capelli piuttosto lunghi, e ciò prova che il suo wagnerismo non lo conduce tanto lontano.

Ebbene, non ostante questa grave difficoltà, io, pur di soddisfare l'egregio Z. M., mi sarei sforzato di sollevare l'amico D. prendendolo pei capelli segnati nella lettera, voglio dire per le frasi stereotipate; ma qui la volontà non mi vien meno, mi vien meno la coscienza pel fatto semplicissimo che le stereotipie segnalate dal signor Z. M. non sono vere.

Analizzate la stagione del Vittorio dell'anno scorso *cominciò* col *Profeta* di Meyerbeer.

Nella critica sull'*Aida* ebbe elogi quali raramente ha saputo fare e visto scrivere per altre occasioni. Allora egli disse soltanto che l'*Aida* non è l'opera di Verdi che preferisce, ma enunciò la solita cosa di opera adattatissima.

Il sig. Z. M. parla di *tic*. Se l'amico D. ha su non un *tic*, una convinzione, l'ha contro le opere di Meyerbeer in generale, e, confermando francamente, è un *tic* legittimato in certo qual modo dal fatto che in questi ultimi tempi, al Regio, al Vittorio ed all'Alfieri le opere di Meyerbeer non hanno quasi mai data profitto alle imprese.

Dunque non posso arrivare il sig. Z. M. per oggi. Pazienza! Sarà per un'altra volta!

***

Il momento del soldato russo.

Dragomiroff (nome che fa venir la pelle d'oca), il generale russo pel quale i francesi adesso vanno in broda di giuggiole, è autore d'un manuale, dirò così, morale militare intitolato *Il momento del soldato russo*.

Ecco alcuni squarci del Corano di questo nuovo Maometto:

— Il soldato è il guerriero del Cristo; così deve considerarsi e così agire.

— Vedi nel corpo di cui fai parte una famiglia, nel tuo capo un padre, nel tuo camerata un fratello, nel tuo subordinato un parente di minore età; allora si è qui, si è in famiglia e si ride di tutto.

— Sotto il fuoco sparpagliatevi; nell'attacco aggruppatevi. Si colpisce col poggio, mai con le dita aperte. Il piede mantiene il piede, la mano rinforza la mano.

— Colpisci sempre, non perderti a parlare. La tua baionetta si rompe, dài col calcio del fucile; non hai più il calcio del fucile, dài col pugno; i tuoi pugni sono feriti, addenta. Il vinco nella lotta disperata fino alla morte.

— Nella battaglia il soldato è una centinella; anche morente non lascia l'onore.

— Raccogli le cartucce dei feriti e degli uccisi.

— Non maltrattare il cittadino; è lui che ci dà da bere e mangiare. Il soldato non è un brigante.

— Il soldato deve essere sano, coraggioso, fermo, docile, giusto, pio! Prega Iddio. Dio dà la vittoria!

***

La penultima.

Un giovane intraprendente, rimasto solo con una signora qualche cosa più che matura, per ammazzare il tempo si mise a farle delle spaventevoli dichiarazioni d'amore.

Le cose andavano a gonfie vele, quando la signora, arrossendo, gli disse:

— Giuratemi che non lo direte a nessuno!

Il giovanotto rispose prontamente:

— Non lo direte nemmeno voi, non è vero?

Balzò e s'avviò verso la porta.

— Vedremo, sì..... ne parleremo..... ci sarebbe a mezzo, infatti.....

E s'affaticava a vantare il suo disinteresse, la sua onestà:

— Per me, mi conoscete; non ho mai fatto torto d'un centesimo a nessuno.....

Ha Gipsulon, abituato da lunga data a quelle ritirate mascherate da protesta, le prese pel braccio e lo mantenne fermo dove era.

— Sapete, amico mio, niuna sciocchezza con me. Una buona obbligazione o il protesto dalle vostre cambiali fra otto giorni. Scegliete.

Lo accompagnò sino al portone di casa, che s'apriva sulla via, a due passi dalla chiesa, e là, davanti ai gruppi sparsi di contadini che discorrevano, gli strinse la mano con effusione.

— Arrivederci, Gerolamo... i miei complimenti alla famiglia..... e seguite i miei consigli.... venite al sindacato alla prossima fiera..... vi inscriverò..... bisogna rompere colle abitudini antiche.

I contadini si levarono tutti il cappello per salutare quell'uomo che per loro simboleggiava la fortuna, una fortuna schiacciante, implacabile, che soffocava il paese, che li divorava gli uni dopo gli altri, come una bestia mostruosa e invincibile del tempo delle leggende. Egli fece loro colla mano un saluto di protezione sovrana, e mentre il portone si richiudeva dietro di lui, gli altri scambiarono qualche riflessione velando il fondo dei loro pensieri.

Due buoi in gesso dipinto s'ergevano in cima ai pilastri, colla criniera al vento, mostrando i denti acuti fra il rosso delle labbra. Gerolamo li mostrò col dito e con voce cupa:

— È come quei due là, — disse; — ride mostrando i denti, colla gola piena di sangue.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

30 settembre. — Un tipografo torinese preso per un ladro. — Ieri sera la signora Agnese Marchetti, di anni 36, abitante in via dell'Anima, N. 17, piano terzo, si affacciò alla finestra che dà sulla piazza Navona gridando al ladro.

Accorsero parecchi cittadini, tra i quali il tipografo Vincenzo La Croce, di anni 26, da Napoli, abitante in via Santa Margherita, N. 20, piano primo, e questi nel buio, per le scale, incontrò un individuo e gli si avvinchiò addosso.

Questi reagì e lo morse alla mano sinistra e gli diede un pugno in un occhio.

Frattanto giunsero le guardie che arrestarono lo sconosciuto.

Era il tipografo Serafino Borri, di anni 21, da Torino, abitante al piano secondo della stessa casa.

Era accaduto che il Borri, andando a casa, aveva trovati alcuni vetri della finestra spezzati.

Immaginò che quel danno gli fosse stato arrecato dalla signora Marchetti, e andò su a fare una scenata e a chiedere l'indennizzo.

La signora, spaventata, per liberarsene aveva ricorso all'espediente di gridare al ladro.

Chiariti i fatti, il tipografo fu rilasciato.

Il La Croce fu medicato a Santo Spirito e guarirà in una settimana.

COMO.

30 settembre. — Uno scherzo di cattivo genere. — I necrofori addetti all'impresa Brolis e Coduri per le pompe funebri, la causa di divergenze d'interessi coll'impresa stessa riguardo ad un funerale, si sono posti in sciopero, mantenendosi fermi nelle loro pretese.

FIRENZE.

Un telegrafano in data 1, ore 23,35:

Disgrazie sul lavoro. — A San Casciano, mentre lavoravano alcuni sterratori, franò il terreno, seppellendone tre, due furono estratti moribondi; il terzo, francesco Garelli, è morto. In una casa in costruzione precipitò un'impalcatura; rimase morto Pasquale Pancoi; Ettore Incattini è moribondo.

MILANO.

Un curioso cronista per lo sfregio al monumento a Vittorio Emanuele. — L'altra sera gli agenti di pubblica sicurezza incaricati della sorveglianza attorno al monumento a Vittorio Emanuele scorsero un giovanotto ubbriaco, un pregiudicato, che, in attitudine a loro giudizio sospetta, gironzolava attorno alle steccate e che più volte passando loro vicino aveva bronfiolato parole non chiare che si riferivano agli atti vandalici commessi la settimana scorsa da persone sconosciute. Gli agenti procedettero allora all'arresto del Tizio che non oppose alcuna resistenza non solo, ma, mentre veniva tradotto alla Questura centrale, diceva agli agenti:

— *Poveri sciupid! Stee lì a cercà quii che han rott al monument, e tocc ve rides adrec!*

A San Fedele l'ubbriaco venne sottoposto a interrogatorio, e dopo lunghi chiacchiere vuote di senso si sbilanciò che egli avrebbe confessato d'essere uno degli autori degli atti vandalici.

Aggiunse d'essere stato istigato, con altri compagni, a commettere il fatto da un prete, che lì avrebbe non accompagnati sul luogo.

Il giorno dopo l'arrestato, analizzata la forte ubbriacatura, avrebbe smentito tutte le precedenti asserzioni, ma l'Autorità di pubblica sicurezza non ha creduto per questo di doverlo rilasciare, convinta che qualche cosa di vero possa esservi nel racconto di lui.

MODENA.

30 settembre. — Un contadino che riceve una pistolettata in bocca. — La scorsa notte nel paese di Serbara certo Manfredo Barbieri stava a guardia delle viti di un suo podere, quando, sentendo rumore in un fossato vicino, si fece avanti per vedere cos'era, il suo pensiero correndo subito ai ladri.

Ad una apparve, un individuo si fece avanti in atto minaccioso; il Barbieri, coraggiosamente, l'affrontò e ne avvenne una colluttazione che durò circa dieci minuti, alla peggio della sconosciuto che venne buttato a terra.

Allora l'altro gridò aiuto e subito [illegible] un altro individuo che, senza dir parola, sparò a bruciapelo contro il viso del Barbieri un colpo di pistola, fuggendo poscia entrambi alla fuga.

Per fortuna la pistola era carica soltanto a polvere; ciò non ostante il Barbieri ebbe asportato il labbro superiore, ferito quello inferiore ed il palato. Le scappucce gli era entrate in bocca.

UDINE.

30 settembre. — Un padre che strangola la testa al suo bambino di 25 giorni. — Il calzolaio Reo Francesco, d'anni 45, è un ubbriacone abituale, ed il vizio di alcolizzarsi gli fa di tratto in tratto commettere degli eccessi.

Anche circa un mese fa egli venne arrestato perchè, in istato di ubbriachezza, si aggirava per via Cialis in contumo completamente adamitico.

Il Reo ha per moglie certa Innocente Florida con cinque figli, tra cui un bambino il quale non conta che 25 giorni.

Rincasato stamattina verso le 7 ubbriaco fradicio, il Reo bisticciò colla moglie e si infuriò per modo che, preso dalla culla il detto bambino, di nome Giuseppe, lo scaraventò sotto il letto sul pavimento.

La povera creaturina andò a battere fortemente la testa riportando gravissima frattura del cranio.

Alle grida della moglie, accorse un operaio e, visto l'orribile spettacolo, mentre il Reo vociava che già il bambino non era suo, andò di corsa ad avvertire del truce fatto l'Autorità di pubblica sicurezza.

Si recarono sul luogo subito il delegato di pubblica sicurezza signor Almasio, il maresciallo e due guardie di città, nonchè il medico dott. D'Agostini, il quale dichiarò che le stasi del bambino era disperata, e infatti il povercino spirò poco dopo.

Il padre bestiale venne tosto arrestato e spedito nelle carceri giudiziarie.

TERNI.

30 settembre. — Sei persone morte di idrofobia bolognese. — Al castello 100, sulla linea Terni-Sulmona, in prossimità di San Demetrio si è sviluppata una febbraia fulminante, attaccando sei persone della stessa famiglia che morirono tutte.

L'Amministrazione ferroviaria ha provveduto per l'immediate isolamento, nonchè per disinfezioni e soccorsi.

TREVISO.

30 settembre. — Un morto ed un moribondo. — Corte Grando Angelo, lavorante in carta, venne a litigio in un osteria fuori Treviso con Moro Luigi, contadino, d'anni 40, ammogliato con 4 figli a Bellan Giuseppe, anch'esso padre di 3 figli. Dalle parole passato ai fatti, il Grando impugnò uno stile e uccise il Moro sul colpo e ferì gravemente il Bellan, dandosi poscia alla fuga.

Una rivolta in una Casa di pena.

Ci telegrafano da Venezia, 1, ore 23,50:

Stasera, alle 19 1/2, le tre camerate maggiori della Casa di reclusione Collesi si ammutinarono in seguito alla proibizione di fumare e ad altre cause che avevano prodotto irritazione contro gli assistenti. I rivoltosi ruppero le finestre, rovesciarono e danneggiarono i mobili, liberarono tre compagni dalla cella di rigore. Essendo accorsi agenti di Questura, i ragazzi s'asserragliarono subito e si corricarono. Si fecero una trentina di arresti fra i più inubbiditi.

La ricchezza mobile in Piemonte

ELENCO DEI PRINCIPALI RUOLI.

Nel Circondario di Novara.

Novara, settembre.

Anche qui, come, del resto, in tutta Italia, verranno fatti rilevanti aumenti negli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile.

Ecco quelli di varie specie, salvo a darne la continuazione domani:

Manifatture setoni. — Reinodi Giovanni (tintoria) L. 28,000-40,000 — Gallo Secondo (fabbricante maglierie) 4000-6000.

Manifatture e commercio cuoio. — Allaufranchini Giovanni L. 1800-3000 — Comola Pietro 2000-3200 — Decrò G. B. 2000-4000 — Gaio Bernardino 3800-6000.

Affittanti fondi rustici. — Poche variazioni. Notai Carini Amilcare L. 1000-3500 — Uglietti Domenico [illegible].

Commercio cereali. — Agostco Luigi L. 600-1000 — Bravelli Andrea 1000-4500 — Cuneo Silvio [illegible] 4000 — Massara Pietro conservato a 8700.

Commercianti in foraggi, erbaggi, legumi, ecc. — Bosse Giovanni L. 1400-2400 — Ciprandi Clemente 1000-1800 — Ferrara Luigi 540-1200 — Galli Pietro 1000-3800 — Stangalino Luigi 2200-4200.

Fabbricanti cemenii. — Colombo Luigi L. 900-1800.

I magazzini non furono toccati. Sono rimasti tranquilli come il proverbiale assassinati.

Due brillanti vino il nolo Donatini Arduino fu portato da 4000 a 1000.

Fabbricanti e commercianti vino ed aceto. — Fratelli Bartocchi, che pagavano la ragione di 5000, vollero far rettificare in 2500 e l'agente li portò a 7500, conservando il reddito della bottiglieria in 3000 — Forezzi cav. G. B., conservato a 6500 pel commercio vini è portato da 5000 a 6000 pel suo Ristorante della Stazione — Pistone Giovanni Maria 2700-4000 — Rasetti Giuseppe 7000-9500 — Terruignone Giorgio 9000-6000 — Dellora Giovanni [illegible] pel commercio vini e per l'esercizio enteria [illegible]

Vendita gliaccio — Minetti Giacomo 150-600. Paga pure la ragione di L. 125 per cauzione negligente, e pel suo esercizio (*Caffè del Popolo*) venne aumentato da 2500 a 3000.

Cuoiai. — Arrigoni Giuseppe pagava la ragione di L. 4500, rettificò in 3000, e l'agente accettò in 5000 — Fratelli Iarvenizzi 5000, rettificò in 4000, portato a 15,000 — Iarvenizzi Antonio pagava in base a reddito di 1400, rettificò in 200, l'agente la portò a 1500 e si concordò poi in 1000.

Macellai. — Gargini Carlo Ire 6000-6000 — Zanzani Battista 8500-9100 — Perosi Giuseppe 3800-4500.

Salumieri. — Mantegazza Isaia Ire 8000-10,000 — Garbarini Michele 4000-6500 — Perrarin Giuseppe 4000-5500 — Dallore Enrico 2250-3000 — Degilo Francesco 2500-3200 — Barcellini Carlo 1500-2000 — Cagelli Biagio 1800-2000 — Brambilla Francesco 1250-2500 — Bertolini Giuseppe 1300-2100.

Frattivendoli. — Venne confermato quasi a tutti il reddito precedente salvo al Lanati Achille Ire 900-1800 — Barozzi Giovanni 600-1000.

Pollivendoli. — Confermato a tutti il precedente reddito, salvo a Usbaghi Serano che da Ire 564 venne portato a 1000.

Panettieri. — Quadrino Angelo pagava per L. 10,000; volle ridurre ad 8000, lo portò a 16,000 — Iaverta Giovanni conservato a 7000 — Cencina Pietro 6000-7000 — Brusatore Felice pagava per 4400, ricorse dichiarando 1500; venne portato a 3400 — Cesa-Barbe Angelo 2800-3500 — Berlo Pietro 3500-4700 — Granoni Pietro 4000-5200 — Colombara Guglielmo 534-3200 — Bianchi Giovanni 600-2000 — Concina Antonio 600-1500 — Vigio Carlo 600-1800 — Beretta Pietro 600-1000.

Pasticcieri. — Vedova Arrigoni conservata a L. 6000 — Gaetano Giovanni 1500-6000 — Granoni Carlo conservato a 4250 — Fiscia Angelo pagava per 8000, tentò ridurre a 1800, aumentato a 2500 — Campanelli conservato a 2700.

Alberghi. — *Italia* conservato a Ire 8000 — *Europa* 4200-6000 — *Villa* conservato a 5500 — *Tre Re* conservato a 5400.

Trattoria. — *Massa* conservato a Ire 5050 — Stazione da 1000 a 1500.

Caffè, bottiglierie, birrerie, ecc. — Oltre ai fratelli Barlocchi e cav. Peruzzi rilevo il *Caffè Pier* L. 1500-4000 — *Caffè del Popolo* 2500-3500 — *Caffè Cocchi* conservato a 1800 — *Caffè Esperidi* 1000 — *Caffè del Pendolo* 2500.

Osterie, vendite, spaccio liquori. — Pasino Angelo Ire 4000 6000 — Bezzola Antonio pagava per 1900, ricorse per 1000, ebbe 4000 — Reviglenzi Evasio 2000-3000 — Ferrari Daniele pagava per 1000, ricorse per 1000, ebbe 2400 — Rizzi Carlo conservato 2500 — Castelvero Bartolomeo 1700-2800 — Beretta Antonio 1500-2500 — Vedova Rosina conservata 2000.

Farmacisti. — Botto cav. Giuseppe Ire 4500-6000 — Giannoti Aurelio 2700-3800 — Martini Edoardo 2600-3800 — Righini Vittorio 2700-3800 — Celesti Luigi 4000-5000 — Paganini Eugenio 3000-6000.

Droghieri. — Monetti Angelo da L. 3800 a 6000 — Parodi Francesco 3000-4000 — Delerrari Gaudenzio, proposto dall'agente a 5000 e concordato in 4000 — Deferrari Carlo proposto a 1800, concordato in 2300 — Somaglino Costantino 2400-3700 — Boschi Andrea 2500-3000 — Santi Giovanni conservato a 3000.

Cerini. — Parodi Francesco proposto (v. droghieri) L. 1000-4000.

Commercianti in coloniali. — Bresci Ernesta Ire 5500-10,000 — Bressi Luigi 4500-7500 — Conti Giuseppe 3500-5000.

Impresari di spettacoli pubblici. — Non ce ne sono che due, e la mano dell'agente non gravò su diluvio. Il geometra Facchinetti, esercente il Politeama Municipale, venne conservato a L. 700 — Moro e compagni, esercenti balli pubblici, conservati a 350.

Tessuti, tinture, tessuti, ecc. — Riva Vercellotti Giuseppe e figli (tessuti) L. 4000-7000 — Lenoni Davide (tessuti) 4000-5500 — Anzoli Luigi (id.) 3000-4500 — Bisignandi Cesare (id.) 3000-4500 — Ditta Calcaterra (id.?) conservato 4000 — Perone Luigi (id.) 4000 — Minola Tommaso (id.) 4000 — Mazzeri Giuseppe (tessuti) 3000 — Dose e Ariena 1500-2800 — Tocco Pietro conservata 2500 — Ottone Francesco conservato 2400.

Sartorie. — Ronzani Giovanni (capo sarto del 1° Distretto militare, pagava per L. 2500, volle ridurre a 500; fu tassato per 1000 — Bini Luigi da 2500 tentò ridurre a 2000; tassato 3000 — Debenedetti Abramo 850-2000 — Falcone Tommaso (capo sarto del 17° artiglieria), Marano Carlo, Beratti Giuseppe, Galletti Giuseppe tutti conservati a 1500 ciascuno.

Cappellieri. — Passarin Marco pagava per L. 1000, domandò riduzione a 900, l'agente la portò a 2000, e al concordato poi in 2000 — Bronzini Felice 2400 come prima — Ambrosini Spirito 1200 come prima.

Calzolerie. — Gragnoli Lorenzo conservato a [illegible] — Ferraresi Pietro (capo calzolaio del Distretto militare) era a 1340; chiese la riduzione a 600; l'agente lo portò a 1200 — Debenedetti (capo calzolaio del 17° artiglieria) conservato a 1000 — Rosnia Pasquale resta a 1200 — Zanolerra Luigi (secondo) resta a 1200.

(*Continua*).

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

29 settembre. — **Consiglio comunale - Nomine d'impiegati.** — Ieri sera, in seduta privata, presenti 22 consiglieri, sotto la presidenza del sindaco cav. Bracchet, il Consiglio comunale procedeva alla nomina del professore d'italiano nella nostra scuola tecnica, nella persona del prof. Teofilo dottor Giuseppe di questa città.

In seguito approvava le conclusioni della Commissione esaminatrice e nominava a maestro titolare di 3.a classe alle scuole elementari la damigella Michelina Fontana ed a supplente in signorina Giuseppina Nessa.

Decisioni sulle scuole elementari. — Alcune irregolarità esistite durante gli ultimi esami di proscioglimento diedero luogo a vivaci discussi tra il direttore didattico ed alcuni maestri. L'autorevole interposizione dell'assessore per la pubblica istruzione cav. avv. Si sciglietti parve avesse sopita ogni cosa. La questione invece si riaperse più che mai ieri sera dopo un fatto che ha suo degli interessati al regio provveditorato agli studi della provincia.

Il Consiglio comunale, nell'intendimento di veder chiaro in tutti questi disabili, ha deciso di nominare una Commissione, la quale, ignorati tutti i fatti e stabilite tutte le responsabilità, indichi al Consiglio il modo di ricondurre l'ordine e la disciplina nelle nostre scuole elementari.

A far parte della Commissione vennero eletti i signori Rolando cav. Pier Carlo, avv. Edmondo Comerio, avvocato Carlo Silvano ed avv. Lorenzo Calissano.

BRA.

30 settembre. (p. g.). — **L'insaccolatura di fondi.** — In un po' di tempo si succedevano con insolita frequenza furti campestri abbastanza rilevanti. La sorveglianza attivissima delle guardie e la perspicacia del delegato signor Stallo portò allo scoprimento di nove marinoli, quasi tutti pregiudicati, che, uniti a quanto pare in associazione, dovrebbero rispondere dei furti suddetti.

— **Costituzione.** — I lettori ricorderanno il grave furto, avvenuto qui il 17 agosto scorso, ai danni dell'Artusio, per opera di un certo Giuseppe. Il ferito, della cui guarigione si disperava, sembra per ora alla meglio; gli rimarrà però permanente una grave lesione al braccio sinistro ed un'altra al polmone. Il feritore, che era latitante, si è costituito l'altro ieri ai carabinieri di Bortigliera e fu tradotto qui ieri. Per sfuggire il fermento egli ricreò i cristiani, poco delicati schiaffi dell'Artusio a proposito della moglie sua; nel mattino fatale poi l'Artusio avrebbe rincarata la dose; un ultimo gesto, questo di attacco, gli avrebbe fatto smarrire il lume della ragione e dar fuori botte con quanto aveva in mano; disgraziatamente la mano aveva in quel momento l'infausta marraiuola del sensibile. Pare che questo racconto alla confermato dalle dichiarazioni del ferito.

CARPENETO.

29 settembre. — **Visita filosserica.** — In questi giorni ebbimo la sorpresa di una visita del delegato filosserico sig. Luigi Piemonte, e di alcuni esploratori guidati dal signor Casa. Al loro apparire la popolazione si allarmò credendosi alla vigilia di un terribile disastro, ma la cortesia degli ispettori e la constatata immunità filosserica di tutte le viticole tranquillizzò gli animi, che anzi si convinsero della utilità di tale visita.

Intanto, adempiendo alle istanze dell'Autorità e di molti agricoltori, il signor Piemonte tenne nella sala comunale tre conferenze sulla filosserra, sulle altre malattie della vite e sui cenci rimedi, dimostrandosi agrissimo e dotto e pratico.

Accorsero numerosi agricoltori ad ascoltare le interessanti conferenze e, riconoscenti, mandano al signor Piemonte, assistente avanzato contro un tenue assegno, e pioniere dei vitali nostri interessi, le sincere riconoscenze.

CARRU'.

30 settembre. — **Una ripulsa.** — Fu tentata una infame difesa alle osservazioni fatte sul contegno del nuovo sindaco in occasione del 20 settembre; ma la difesa peggiorò la causa. Per sparare di avere un po' di ragione bisogna poter notoriamente smentire i seguenti fatti:

1. Le persone componenti il Comitato non dimostrarono verun'ostilità alla Giunta municipale nè al suo capo, persochè, prima di assumere la direzione della festa, si manifestarono disposti ad associarsi al programma che il Municipio aveva creduto di stabilire. Si fu solamente dopo una risposta negativa, dopo due rifiuti, dalla quale evidentemente traspariva l'idea contraria ad ogni dimostrazione per il 20 settembre, che il Comitato ne prese l'iniziativa.

2. Il Municipio ancora che la persona degnissima — il generale in pettinengo — che presiedeva il Comitato sentivasi in modo assoluto ogni suppostione o maligna insinuazione che le fosse fossero un pretesto per creare una agitazione; invero esse spiccarono in modo esemplare per ordine e dignità.

3. L'abbiamo per la libertà individuale il massimo rispetto, eppure nessuna osservazione muovemmo contro quei pochi che non vollero porte in festeggiamento; nè avremmo avuto nulla ad osservare all'avv. Curreno per la sua condotta passiva *se forse stato un semplice entusiasmo*, quantunque esso non diversamente siasi regolato in altra circostanza di ben altra importanza personalmente..... Allora si fecero fucilate, non sappiamo quanto spontanee, si corse a gridare: « Viva il Sindaco! » sotto le finestre di quei liberi cittadini che non illuminarono.

Ma non dobbiamo dimenticare che un *sindaco è un che riflette del Governo e non sappiamo quale sia stegno della carica il sindaco che opponesi sentimenti non troppo astanti per l'unità nazionale.*

3. È purtroppo vero che la grandissima maggioranza dei carrucesi si sentì offesa dall'intervento del delegato di pubblica sicurezza che pedinò costantemente in piazza e patriottica dimostrazione, la quale non si lasciò che al pubblico convito della occupazione di Roma, locchè fu dovuto scontare, ottimamente impressionato, il delegato stesso.

5. L'avvocato Curreno avrebbe ancora potuto dimostrare all'alezza della carica se, malgrado che ai festeggiamenti non abbiano partecipato tutti i suoi partigiani, avesse condiviso tutto altro di presenza al banchetto di 56 in non di 30 coperti, suddividendo l'omaggio reso alla patria ed al Re.

Attuali corrispond.

CUNEO.

30 settembre. (Luce). — **Consiglio provinciale.** — Oggi alle ore 13 si è riunito, com'era già a scriversi, il Consiglio provinciale presieduto dall'on. Buttini.

Tra i presenti noto l'on. Giolitti, sempre più florido di aspetto, reduce dalla sua breve escursione in Valle Macra.

Molto significante l'assenza del prefetto Celli, riparatosi, per non assistere alla seduta, dietro all'articolo della legge provinciale che, mentre obbliga il rappresentante del Governo di prenunziare l'inaugurazione della sessione, gli dà facoltà di trovarsi presente o non alle successive sedute.

Il prefetto Celli, che da un paio di mesi è ridotto a letto, che la osservano, che la comprendono nelle sue più lievi manifestazioni, non s'ingannavano: la sentivano cadere sotto di loro, accasciata da una stanchezza, da un peso senza nome.

Un germe morbido era penetrato in lei che lavorava sordamente da tutte le parti, che la consumava; e il colore delle mani, sempre abbondanti, pareva impallidire, e la vegetazione della vigna pareva raccorciarsi, un poco, quasi impercettibilmente: dapprincipio, uno svolgimento meno vigoroso dei pampini, le foglie alquanto più rade, come una minaccia lontana di calvizie nei tralci. Tuttavia il frutto veniva buono, come per protestare, come per dissipare i timori.

Un'annata d'abbondanza straordinaria, un'abbondanza forzata, anormale, una valanga di grappoli sovrapposti, ma più piccoli degli altri anni, meno gonfi, che facevano piegare col loro peso i tralci più deboli sino a terra.

Fu il vanto del cigno della pianta, e quando quell'immenso raccolto ebbe dato il lago di vino che riempì le botti di tutte le cantine, la fu finita! Da l'autunno alla primavera seguente la crisi scoppiò portando il panico nelle campagne, lasciando i contadini agonanti, desolati, davanti alle loro vigne, agonizzanti.

E i Scuillac non avevano più pensato a fabbricare. S'incantacciavano, l'inverno, all'angolo del vecchio focolare, si arrotivano le ginocchia e la faccia, mentre il vento, fischiante dalle fessure della porta e dalle finestre, gelava loro il dorso e le spalle, e dal crepacci del soffitto la pioggia filtrava penetrando già per le pareti nere.

VIII.

Quando Gerolamo giunse da Saint-Jeandes-Bordes era mezzod

agonizzante. Poco dopo spirava senza poter proferir parola. Sono sconosciute le cause del triste passo. Vecchierani sia per dispiaceri di famiglia.

PINEROLO.

20 settembre. — **Inaugurazione di una bandiera a San Germano Chisone.** — San Germano Chisone, il ridente ed ospitale paese, era ieri tutto in festa per l'inaugurazione del nuovo vessillo della Società generale operaia, fiorente Associazione che conta circa duecento soci ed è da 14 anni presieduta con amore, zelo, disinteresse dal signor Giovanni Bounous. Nel mattino, previo ricevimento della Società consorelle di Perosa, Pinasca, Inghiaine, Villar Perosa, Porte e Frassinetto, si fu l'inaugurazione della bandiera, che sostituisce l'antica della Società, oramai lacera ed inservibile, ma cara, direi sacra, ricordo dei soci. Alla detta inaugurazione parlò applauditissimo l'avv. Pignatelli, vice-presidente della Società operaia e anima e benefattore di essa.

Al tocco circa ben 200 commensali si riunivano a fraterno banchetto nelle sale e nel cortile dell'*Albergo del Giardino*.

Un pranzo squisito e servito con inappuntabile precisione dal solerte proprietario signor Luigi Bounous, il quale, per dare prova di amore per la Società festeggiata, si accontentò di un antivisione individuale.

Al dessert cominciarono i discorsi, che furono molti e tutti applauditissimi.

Ingiovi di spazio mi tolgono di poter dare un sunto, per quanto breve, delle belle e nobili parole pronunciate dagli oratori; mi limiterò ad accennare quella inderogabile, pieno di calore e di entusiasmo, di forma smagliante, il discorso del cav. Trou, pastore evangelico di San Germano, il quale sorse a parlare dopo che il presidente della Società operaia ringraziatore le ebbe in un breve discorso, che si distinse pel sunnuato al compianto, chiamato benefattore e guida degli operai.

Alle 6 (o per dirla modernamente, alle 18), la Società operaia conduceva le consorelle alla fratria, con musica e grida di evviva agli intervenuti.

Terminava così una simpatica, genialissima festa, a cui volle intervenire la Giunta comunale, il consueto cav. intimo e quanti nel paese apprezzano e amano il buon San Germano hanno a cuore il presente e l'avvenire di quei bravi operai.

SALUZZO.

20 settembre. (*Vice-Mihgy Ep.*) — **Grave disgrazia.** — Verso le ore 4 di ieri, mentre certo Crosetti, soltan' nome, agiato possidente di Valmetto, conduceva una mandria di vacche da Cuneiglione a Valfenera, queste, impaurite non si sa come, od di che, lo gettarono violentemente a terra calpestandogli il viso e lo stomaco, in modo che il povero disgraziato dovette attender il passaggio d'un carro per esser trasportato a casa, ove trovasi ora degente in grave stato. Auguriamo di cuore al disgraziato Crosetti ed all'egregio padre suo figlio, signore garbato, che il brutto caso non abbia funeste conseguenze.

1o ottobre. (*Mihgy*). — **Una buona notizia.** — Dopo l'abbandono per parte delle Reti Mediterranee dei terreni annessi alla vecchia stazione ferroviaria, dal nostro Municipio si avviarono subito in pratiche col governo per la cessione dei detti terreni a cui per una serie di circostanze, dopo due anni di trattative, si finiva per essere al punto di prima, tra finalmente tutte queste pratiche pare vogano al loro scioglimento, perocchè fra Municipio e Governo, per mezzo dell'intendenza di finanza, si sarebbe addivenuto ad un equo accordo in seguito al cessione che essenzialmente era il punto della divergenza. Desiderio pure ora dirsi ancora un fatto compiuto che nella zona che si estende a ponente del fabbricato della vecchia stazione ferroviaria avremo quanto prima un'area disponibile di quasi 5000 metri quadrati, comprendendo con questo anche la superficie dei magazzini scoperti che, come si sa, vengono trasportati in altra parte nel quartiere di via Monviso.

Dall'intendenza di finanza si sarebbe anche intesa la rimozione del muricciolo che chiudendo tutto costruito a ponente della vecchia stazione, ricostruendolo al prolungamento del muro di ponente del fabbricato della stazione stessa, per cui la progettata strada d'arrivo alla stazione tramviaria verrebbe a trovarsi sull'asse del portichetto della Casa Fratelli Lobetti.

Nell'interesse cessione, che si può ritenere molto favorevole al Municipio, è pur compresa una superficie di oltre 3000 metri quadrati a levante della vecchia stazione, e cioè si viene a ritrovare dei sedimi per pubbliche piazze, dei quali si sentiva somma penuria.

SAN MAURIZIO CANAVESE.

20 settembre. (*Mihgy*). — **La festa patronale.** — Seguita animatissima per le vie per le case l'allegria della festa patronale, salutata dallo stordente avvicendarsi dall'alto dei pel campanile. L'abbiamo e la costruzione simpatica del paese, e più che tutto la insuperabile cordialità ed ospitalità della popolazione, rivolgano sempre a questa festa un angolo di freschezza, che apportano un'insolita animazione.

Altri vi parlarà del riuscitissimo banco di beneficenza, organizzato a favore dell'Asilo, altri del ballo pubblico, dei fuochi d'artificio e del teatro, io non ricordero che l'artistico concerto organizzato con felicissimo pensiero dalla famiglia Santoni, le cui sale sono sempre il ritrovo più frequentato. Per l'elegante trattenimento vanno tributati i più sinceri elogi ad esse ed alla distintissima signorina signorina Garibaldi (piano e canto), Marocco Re, Marchini, (piano e canto). Merlo-Pich (piano), che ci fecero gustare una mezza dozzina di scelti pezzi, seguiti poi dagli irresistibili duo tali operate che furono proprio solennemente *vieri* dove si ammirò, e si ammirerà ancora per molto tempo, l'arditi papà Santoni a *cutreggiare* le sue numerose promavere.

BUSA.

20 settembre. (*r. t.*). — **Trasferimento.** — A sostituire il prof. Rica, trasferito da questo regio Ginnasio a quello di Novara, è venuto il prof. Bettini dott. Carlo, il quale ha pure l'incarico della direzione. Al nuovo direttore, accolto favorevolmente, il benvenuto.

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale. — Sezione 5ª (feriale). — Avv. Antonio, diffamazione — De Louise Alessandro, appropriazione indebita.

I biglietti di Banca "réclame,,

(Tribunale penale)

Esistono parecchie qualità di biglietti destinati a fare la concorrenza a quelli aventi corso legale:

I biglietti fabbricati dai comunisti falsificatori, e quelli hanno l'inconveniente di regalare lunghi anni di reclusione a coloro che si dedicano ad un tale genere d'industria.

I biglietti a base di galanteria, che in generale sogliono avere il valore di cento..... baci, che qualche volta sono tanto pericolosi quanto i primi, poichè taluni, come direbbe un pessimista, producono la reclusione coniugale a chi non solo si contenta di dare i cento baci in biglietti di Banca, ma azzardano qualche maniera più espressiva.

Vi è in ultimo il biglietto *réclame*, che dovrebbe essere, ed è, il più innocuo di tutti, che non produce mai nessuna dolorosa conseguenza se non a quelli che si lasciano abboccare all'amo della *réclame*.

Però anche quest'ultima categoria di biglietti di Banca venne portata sul tradizionale tavolo dei cerpi di reato, perchè vi è stato l'individuo abbastanza intraprendente che ha avuto il coraggio di dare in pagamento un biglietto *réclame*, e dall'altra parte vi è stato pure chi ha avuto l'ingenuità di riceverlo.

Antonietti Felice con suo figlio Giovanni, ragazzo di undici anni, si recò nell'osteria esercita da un certo Migliera Lorenzo e si fece portare una minestra; venne il momento di pagare il conto e l'Antonietti, che forse non possedeva il denaro sufficiente per pagare l'oste, benchè la nota ammontasse solo a dieci centesimi, decise di torsi dall'imbarazzo nel quale si trovava mediante un biglietto di lire dieci destinato a vantare i miracolosi effetti dell'amido locale Banfi.

Il ragazzetto Giovanni fu incaricato di compiere questa ardita operazione, ed egli, per riuscire nel suo intento, diede il biglietto piegato alla serva dell'osto mentre il padre pregava di far presto per avere quanto gli spettava.

La ragazza non guardò tanto per il sottile il biglietto che le veniva dato e diede lire nove e novanta centesimi all'Antonietti.

Naturalmente la ghermicella venne subito scoperta, e padre e figlio Antonietti furono rinviati al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di truffa. Il Tribunale ritenne che il figlio non avesse agito con discernimento e quindi lo assolse dalla fattagli imputazione, e condannò l'Antonietti Felice alla reclusione per un mese e quindici giorni e a cento lire di multa.

Presidente: Data; Pubblico Ministero: Dapino; Difensore: avv. Ciarotti; Cancelliere Gallo.

SPORT

Ciclismo torinese.

Il Biciclettisti-Club di Torino ha indetta una corsa di 50 chilometri (Torino-Carignano-Villastellone-Trofarello-Torino) per domenica prossima.

Vi sono ammessi tutti i tipi di velocipedi ed un posto e la corsa è per *professionisti* — partenza 7,15 e per *dilettanti* — partenza 7 precise dal piazzale della Barriera di Nizza.

Premi: diverse medaglie d'oro, d'argento, *ormeati*.

Dopo questa corsa avrà luogo una passeggiata ciclistica Torino-Chieri, divisa in due squadre; l'una prenderà la via di Moncalieri, l'altra quella di Reaglie: partenza alle 10.

Consiglio Provinciale di Torino.

La seduta del 1° ottobre.

Alla 12,45, allorchè viene aperta la seduta, i consiglieri sono quasi al completo. Al banco della presidenza siedi l'on. Boselli, il quale ha al fianco il prefetto Ramognini e l'on. Badini.

Sono presenti i consiglieri: Adamino, Badini, Balbo di Vinadio, Barbaroux, Bertetti, Ballati, Boselli, Camusi, Canana, Cazzola, Cerlana-Mayneri, Chabloz, Clerario, Colano, Compans, Concourde, Dallosta, Danco, Davico, Demichelis, Di Bagnasco, Di Samboy, Dumontel, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frola, Garizzo, Giacosa, Giordano, Gozzano, Grosso Campana, Mazzucchelli, Mezzo, Mongenet, Montaldo, Morra, Odlard des Ambrois, Palberti, Pantaleo di Veglio, Perrono di San Martino, Poit, Pena, Rattelli, Ricci dei Ferres, Richard, Rossi, Salvadori di Wiesenhoff, Saudino, Scotti, Sella, Sesia, Sineo, Tibone, Tonca di Castellazzo, Torchelli, Ubertini, Valperga di Masino, Zanetti.

L'on. BOSELLI, presidente, legge un discorso patriottico, relativo alle feste del 20 settembre. Viene accolto da applausi.

Accogliendo le conclusioni della Commissione, il Consiglio respinge il ricorso in appello dalla decisione della Deputazione provinciale 2 agosto 1895, relativa alle operazioni elettorali della 1ª e 2ª sezione nelle elezioni provinciali del mandamento d'Ivrea.

Su proposta della Commissione, si respinge del pari il ricorso circa la proclamazione a consigliere provinciale del Circolo di Vistrorio e Pavone del signor avv. prof. Piero Giacosa; e quello circa la proclamazione a consigliere provinciale del Circolo di Vico, Lemelo e Settimo Vittone del signor avv. Giacomo Saudino.

L'elezione del presidente della Deputazione.

Il PRESIDENTE comunica la lettera del conte Cesare Valperga di Masino, colla quale declina la nomina a presidente della Deputazione provinciale.

Riferisce sulle pratiche fatte per indurre il consigliere Di Masino ad accettare l'ufficio cui venne eletto; si duole di non esservi riuscito.

Il Consiglio prende atto della rinuncia; si passa alla votazione di chi lo surroghi.

Votanti 54; maggioranza assoluta 28:

Mazzucchelli ottiene voti	54
Demichelis	5

Il PRESIDENTE proclama l'on. Mazzucchelli presidente della Deputazione provinciale.

Deliberazioni della Deputazione.

Il PRESIDENTE dà lettura delle deliberazioni della Deputazione, prese in via d'urgenza, fra cui quelle riguardanti l'autorizzazione a stare in giudizio avanti la Suprema Corte di Cassazione per opporsi all'accoglimento del ricorso del Ministero degli interni avverso la sentenza 1° giugno 1895 della Corte d'Appello di Torino nella causa sulla competenza passiva della spesa di ricovero dei malati esteri; e l'autorizzazione a ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro la sentenza 2 luglio 1895 della Giunta provinciale amministrativa, stata notificata il 29 agosto ultimo scorso, nella causa instituita dall'ing. Edoardo Barberis contro la Provincia.

L'on. PALBERTI chiede spiegazioni alla Deputazione circa quest'ultima deliberazione.

MAZZUCCHELLI darà spiegazioni in seduta privata.

CIBRARIO propone che il Consiglio si costituisca immediatamente in seduta privata.

Il PRESIDENTE, reso omaggio all'attività delle Commissioni che compirono il loro dovere, presentando le loro relazioni, si rimette alla decisione del Consiglio.

DI SAMBUY propone che si tenga la seduta privata, ma che, riaprendosi la seduta pubblica, si dia lettura della riforma del Regolamento per il servizio tecnico.

Si decide di procedere nell'ordine del giorno, tenendo, in fine di seduta, l'adunanza privata.

Si delega alla Deputazione provinciale l'elezione di un delegato nella Commissione d'esami per l'ammissione delle allieve maestre nella Scuola magistrale femminile in Aosta, e l'elezione di un consigliere provinciale a membro effettivo del Consiglio di leva pel circondario di Torino.

Due interpellanze.

Si passa all'interpellanza del consigliere Parroco di San Martino alla Deputazione provinciale in ordine al pagamento delle imposte e del canone di acqua d'irrigazione pella Scuola agraria di Caluso.

PERRONE svolge la sua interpellanza.

RAMOGNINI, prefetto, e GIORDANO, della Deputazione, danno spiegazioni in proposito.

Segue una lunga discussione fra i consiglieri FROLA, GIORDANO, PERRONE, COMPANS.

Su proposta di quest'ultimo si rinvia la discussione.

Interpellanza dei consiglieri Sesia alla Deputazione provinciale sui ritardi nella costruzione del ponte sul Po tra Verrua Savoia e Crescentino.

SESIA svolge la sua interpellanza lagnandosi perchè questo benedetto ponte non venga mai costrutto, nonostante le deliberazioni prese. Osserva che, ove i lavori non siano iniziati nel corrente anno, il Governo si terrà sciolto dall'obbligo di concorrere alla spesa con 500,000 lire.

DEMICHELIS, a nome della Deputazione, spiega la ragione del ritardo, che spera non venga prolungato.

SESIA sollecita la costruzione, stante il pericolo di dover correre il tempo necessario.

Si rinvia la discussione a dopo il n. 14.

La ferriera d'Udine e Pont Saint-Martin.

Domanda della Società della ferriera di Udine e Pont Saint-Martin per la concessione di impianto ed esercizio di una tramvia a cavalli d'allacciamento tra lo Stabilimento metallurgico di Pont Saint-Martin e la stazione ferroviaria omonima, con occupazione di tratto della strada provinciale del Lys, fra la stazione ferroviaria di Pont Saint-Martin e la Ivrea-Aosta.

Si approvano senza discussione le proposte della Commissione, la quale è d'avviso che si debba in massima far luogo alla richiesta concessione nei termini proposti dall'Ufficio tecnico provinciale, insistendo però in alcune modificazioni.

Si approva la proposta della Commissione sulla domanda della frazione Case Vicitone (Ferno Mirara) per l'aggregazione al Comune di Lurano. La Commissione s'era dichiarata favorevole.

A questo punto il Consiglio si aduna in seduta privata per discutere circa la questione dell'ing. Barberis, ispettore dell'Ufficio tecnico della Provincia, il quale, come è noto, venne allontanato dalla sua carica dalla Deputazione, ma riprese l'ufficio in seguito a sentenza della Giunta provinciale amministrativa.

La seduta, animatissima, appassionata, si prolunga dalle 3 alle 6,30. Infine si decide la nomina d'una Commissione di cinque membri scelti dal prefetto, coll'incarico di studiare la questione dell'Ufficio tecnico. Questa Commissione dovrà riferire nella prima seduta che terrà il Consiglio.

Riaportati la seduta pubblica, PALBERTI propone che si rinviino le sedute ai primi giorni di novembre.

La proposta è approvata a discreta maggioranza.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — La Compagnia italiana di operette e fiabe, diretta da A. Bonazzo ed A. Milzi, ha iniziato ieri sera il corso di rappresentazioni con la *Marcotte* di Edmondo Audran.

Il teatro non era affollato, ma vicevverso le accoglienze fatte ai principali esecutori, furono assai liete.

Il pubblico rivide con piacere la signorina Parretti, che avevo già applaudita al Balbo, il bravo Milzi, *l'irpicchio*, uno degli attori più popolari della Compagnia Toubo, ed il Castagnetta.

Piacquero pure la signora D. Bonazzo, e gli attori Orefice e Unto. Buoni i cori e l'orchestra diretta dal maestro Bonazzo.

Si vede bissato il duetto del 1° atto.

Teatro Gerbino. — Con l'*Odette* la Compagnia Marchi-Maggi è uscita dal lasciato il corso delle sue recite. Il pubblico era discretamente numeroso. La signora Pia Marchi-Maggi fu al suo apparire salutata con un cordiale applauso. Questa sera seconda rappresentazione con *I nostri buoni villici*.

Giardino Caffè-Romano. — Venne accolta con grandi applausi la nuova Compagnia di varietà, che si presentava al pubblico per la prima volta in questo simpatico ritrovo di piazza Castello.

Una donna di nessun conto. — La Compagnia drammatica diretta da Luigi Biagi, che ieri sera ha esordito al teatro Balbo con la *Dora* di V. Sardou, rappresenterà stasera, per la prima volta in Torino, la commedia *Una donna di nessun conto*, che la triste e recente celebrità morale dell'autore Oscar Wilde ha messo tra le novità di moda.

La commedia giunge tra noi preceduta da giudizi e da echi varii dei diversi pubblici avanti ai quali si presentò.

Vedremo anche noi stasera se valeva la pena approfittare della fama criminale del suo detto autore per spolverare l'opera sua drammatica.

Il concorso drammatico del 1895. — I supremi membri della Commissione permanente per l'arte drammatica, radunatisi parecchi giorni fa a Roma per l'aggiudicazione del premio governativo ad uno dei quattro autori concorrenti (Rovetta, Traversi, Lopez e Butti) invece di pronunciare il verdetto definitivo, hanno determinato di rimandare sino al 20 corrente ottobre ogni decisione in proposito.

Chi va piano va sano e va lontano.

Purchè non sia *lontano* dal buon senso.

Il calendario della nostra Università. — Il Rettorato della nostra Università ha pubblicato il Calendario in cui sono indicati i giorni di lavoro e di vacanza per l'anno scolastico 1895-96.

Il discorso inaugurale sarà letto il 4 novembre p. v. dal professore di fisiologia umana dott. commendatore Angelo Mosso, della Facoltà di medicina e chirurgia.

L'iscrizione, aperta dal 1° agosto, cessa col 31 ottobre. Non più tardi di un mese dall'apertura dell'anno scolastico lo studente dovrà consegnare alla segreteria il libretto d'iscrizione e il modulo a parte con le indicazioni volute dall'articolo 20 del Regolamento Universitario approvato con regio decreto 26 ottobre 1890, nonchè tutta la tal, e nello stesso ordine sull'uno e sull'altro. — Non avranno alcun valore le iscrizioni ai corsi privati prese dopo il termine prescritto per la presentazione dei libretti alla segreteria. Al libretto d'iscrizione deve essere apposta il bollo di lire 1 20 dall'Ufficio del bollo (via Garibaldi, N. 25) a norma delle vigenti disposizioni governative.

Dal 16 al 31 ottobre si danno gli esami del secondo periodo: verrà a suo tempo indicato il giorno in cui, a termini dell'articolo 31 del Regolamento sovraccitato, avranno principio gli esami della sessione estiva.

CRONACA

Arrivi e partenze. — Ebbe luogo ieri ancora un po' di movimento di truppe.

Transitarono da Susa al Colle, diretti ad Alessandria e Bologna, circa 500 uomini dell'artiglieria da fortezza. Di fuoco pure un movimento di compagnie alpine da Pinerolo.

Transitò, da Venezia restituendosi a Parigi, il senatore francese Waldeck-Rousseau, già candidato alla presidenza della repubblica.

Il presidente della Camera, on. Villa, partì ieri alle 14,45 per Roma, dove giungerà stamane. Arrivarono a Torino gli on. Ceriana e Afan de Rivera.

Torino alla famiglia Pasteur. — Lunedì, appena conosciuta la morte dell'illustre Pasteur, il sindaco di Torino spediva il seguente telegramma:

« *S. E. ambasciatore Re d'Italia*, Parigi.

« Prego V. E. far nota famiglia Pasteur che città di Torino si associa vivamente al lutto universale per la perdita del grande scienziato, dell'insuperato benefattore dell'umanità. Torino non dimentica che merce gli incoraggiamenti ed i consigli dell'illustre Pasteur poté essere fra le prime a fondare l'Istituto antirabbico, dei cui risultati traggono vantaggio molte provincie d'Italia, anche lontane. « *Sindaco* BRANDA. »

Cinquemila lire alla Congregazione di carità. — L'egregio cav. ing. Saverino Casana, facendosi interprete dei sentimenti della compianta sua consorte, rapita dal tifo all'amore del marito e dei figli il giorno 31 agosto u. s., fra altri atti di beneficenza ha versato alla Congregazione di carità la somma di lire cinquemila a beneficio dei poveri di Torino.

La Congregazione di carità ha già espresso in nome dei poveretti di Torino la più viva riconoscenza al munifico donatore, ed ora per mezzo del suo presidente ci prega di segnalarlo per la cospicua elargizione alla gratitudine della cittadinanza torinese.

Lotteria italiana di beneficenza. — Non avendo la regia prefettura di Roma compiute le operazioni di verifica dei biglietti, con decreto ministeriale odierno l'estrazione che doveva aver luogo il 30 settembre venne rinviata di alcuni giorni, cioè al più tardi avrà luogo lunedì prossimo 7 ottobre.

La vendita dei biglietti è chiusa.

L'incanto degli oggetti rinvenuti nei treni. — Presso lo Scalo di Torino, P. N., a partire dal 21 ottobre p. v. (dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 14 alle 17) avrà luogo la vendita ai migliori offerenti delle merci giacenti ed abbandonate e degli oggetti rinvenuti nelle vetture e pertinenza della Ferrovia, non reclamati nel termine legale.

Posti gratuiti all'Istituto femminile Bertola. — È aperta per tutto il mese corrente l'iscrizione agli esami di concorso per i posti gratuiti alla Scuola normale Bertola, piazza Bodoni, 5.

Gli esami avranno luogo nei primi giorni di novembre prossimo.

Le conseguenze d'una bufera sulla linea marenmana. — Un violento uragano che imperversò ieri sulla linea marenmana, infuriando specialmente con vento ed acqua presso Campiglia Marittima, ha oggi gravemente compromesso il servizio ferroviario su quella linea, e danno anche delle comunicazioni nostre con la capitale.

Il treno diretto delle 10,13 giunse stamane soltanto da Genova, senza attendere la coincidenza da Roma, apparì solamente stasera con quattro ore di ritardo.

Anche il diretto delle 12,50 venne fatto soltanto da Genova, quando il treno di Roma non era giunto ancora. I viaggiatori e la corrispondenza di Roma giungeranno soltanto stasera col diretto di Pisa-Bologna delle ore 19.

Ladri pratici — Sessantamila lire salvate per miracolo. — Il signor Tola Alessandro, abitante alla Barriera di Milano, in via della Pasta, N. 6, aveva recentemente fatto acquisto di una casa sita alla Barriera di Nizza.

Al mattino della scorsa domenica il Tola aveva portata e depositata in casa una l'ingente somma di lire 60,000 destinate a pagare le stabile acquistata; ma, essendo avvenuta l'intenzione di recarsi al lunedì ad effettuare il pagamento, gli sorse l'idea di sbrigare subito quell'affare, e infatti uscì di casa portando seco, oltre alla citata somma, molti altri biglietti di grosso taglio che teneva in una scrigno.

E fu davvero previdente e prudente il signor Tola, chè al suo ritorno, alla sera, trovò l'uscio aperto, mediante chiave falsa, l'alloggio tutto sottosopra, scassinati i mobili, compreso il forziere dove era solito porre i suoi valori.

I ladri — e dovevano essere in parecchi a giudicare dal lavoro fatto — poterono introdursi in casa incontrastatamente rovistare per ogni dove, appropriarsi alcuni oggetti d'oro con pietre preziose, posate ed altre cose di valore per una somma complessiva di L. 9000 circa e quindi andarsene pei fatti loro senza molestie.

Evidentemente i birichini dovevano essere ben al corrente degli affari, dell'alloggio e delle abitudini del signor Tola, chè s'introdussero in casa sua e tentarono di fare quel colpo proprio quando nel forziere ci dovevano essere tanti quattrini, i quali se non furono preda ai ladri il signor Tola deve proprio ringraziarsi seco stesso della sua previdenza e di aver voluto effettuare il pagamento della stabile prima ancora del tempo stabilito.

I ladri finora mantengono l'incognito; speriamo che la Questura sappia scoprirli.

Arresti. — Nella giornata di ieri vennero condotti in Questura individui 14 e cioè: 1 per furto, 2 per sospetti, 3 per mandato di cattura, 1 per porto d'arme proibita, 6 per disordini ed ubbriachezza, una donna allegra per infrazione al regolamento sul meretricio.

STATO CIVILE. — Torino, 1° ottobre 1895.

NASCITE 25, cioè: maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI: Actis Grande Giovanni con Abosetti Maria — Bornattino Pietro con Serena Caterina — Denojè Giuliano con Chiolero Carolina.

MORTI: Giustetto Maria v. Lobero, d'anni 87, di Torino, agiata, via Vanchiglia, 23.

Marzotti Orsola ved. Quartani, id. 77, di Fossano, agiata, via Venti Settembre, 67.

Gioda Giuseppe, id. 72, di Montiglio, contadino, via Moncalvo, 2.

Renati Stefano, id. 75, di Pavia, pensionato, via dei Fiori, 28.

Pramaggiore Francesco, id. 75, di Livorno Piemonte, contadino, via Cibrario, 21.

Cafasso Giov., id. 50, di Castelnuovo d'Asti, operaio.

Cenero Giovanni, id. 54, di Sicilia, muratore.

ULTIME NOTIZIE

Quel che dice Cavallotti sulla situazione politica.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 0,30:

Ieri Cavallotti, di passaggio poche ore per Roma, fu interrogato dagli amici circa le sue intenzioni. Rispose testualmente: « Ora che il periodo estivo è terminato faremo punto ed a capo. Riprenderemo il filo della storia dove eravamo rimasti. Molti sintomi mi dicono — aggiunse — che quello che non è accaduto fin qui accadrà tra breve. Vi erano ancora quelli che, pur ammettendo le colpe di Crispi, lo tollerevano credendo che sarebbe stato tale da far rispettare l'Italia e il suo Governo dentro e fuori. Ma i fatti hanno dimostrato il contrario. Il Vaticano ha burlato Crispi in tutti i modi e dallo scorno patito egli tenta risollevarsi con una nuova tardiva resipiscenza antiloriale!

« I Governi esteri, senza distinzione fra alleati o no, hanno dimostrato non curare Crispi, giungendo perfino a mancanze di riguardi che nessuno, neppure tra i più manuenti e remissivi nostri uomini politici, avrebbe saputo ingoiare. Il salvatore dell'ordine ha dimostrato di nulla saper fare per migliorare le condizioni della sicurezza pubblica, per la pacificazione degli animi tante volte promessa. »

Terminò affermando i suoi ottimi rapporti con altri capi dell'Opposizione, narrando le prove recentissime di cordiale amicizia che gli diede Zanardelli. Cavallotti è partito iersera e tornerà presto.

I tiratori napoletani e l'incidente Gagliardi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,30:

I tiratori napoletani telegrafarono iersera a Crispi chiedendogli di ordinare una severa inchiesta sull'irregolarità attribuita al Gagliardi.

Oggi a mezzogiorno la campana di Campidoglio suonerà dieci minuti consecutivi.

Il banchetto dei poveri.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,30:

Il banchetto dei poveri è fissato oggi alle quindici e trenta. Si mandarono quattrocento inviti e si distribuirono duemila buoni.

Cesare Rossi e una signora fischiati.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,30:

Iersera mentre Cesare Rossi si era fermato a guardare le vetrine del negozio Bocconi con una signora portante un cappello molto grande, si vide ad un tratto attorniato da un centinaio di maleducati i quali presero a fischiare ed a schiamazzare. La trista cagnara durò un quarto d'ora, finchè il Rossi e la signora se ne sottrassero salendo in vettura. Notate che nessuna guardia intervenne.

Il Re a Roma.

Roma, 2 (*Stefani*). — Il Re col Principe di Napoli è arrivato alle ore 9, ossequiato alla stazione da Crispi, dagli altri ministri e dalle Autorità.

Dichiarazioni pacifiche dello tsar.

Buone armene.

Londra, 2 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Berlino: « Lo tsar, ricevendo Moltke, aiutante di campo di Guglielmo, e rispondendo alla domanda dalla lettura dell'imperatore Guglielmo, dichiarò che non favorirebbe alcun tentativo per modificare la carta d'Europa ».

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: « Vi fu un conflitto fra il posto di polizia e un gruppo di armeni volente dimettere una petizione al gran visir. Una trentina di feriti. »

Un discorso del nuovo presidente del Consiglio in Austria.

Cracovia, 1 (*Stefani*). — Il conte Badeni, che giungerà domani a Vienna per assumervi la presidenza del Consiglio ed il portafoglio degli interni, pronunciò oggi un discorso a Cracovia, ove fu oggetto di grandi onori. Assistevano gli elettori e i grandi proprietari. Badeni constatò i grandi progressi della Galizia, i progressi dell'istruzione e dell'economia.

Disse che la Dieta riconosce la necessità di un riavvicinamento mutuo di tutte le classi sociali che sentono il dovere verso lo Stato e verso alle nazionalità, ad esclusione degli elementi distruttori rivoluzionari.

Terminò annunziando che la *Wiener Zeitung* pubblicherà domani la sua nomina alla presidenza del Consiglio, soggiungendo che la sua vita passata risponde alle domande se conserverà la stretta unione col suo paese e coi suoi compatriotti per dimostrare la via a seguire dal paese e che egli stesso seguirà nello avvenire. Badeni lesse un autografo dell'Imperatore elogiante il suo passato. Il discorso fu ascoltatissimo ed applaudito entusiasticamente.

Per le dimostrazioni del 20 settembre a Trieste.

Trieste, 2, ore 0. — Il Consiglio municipale di Trieste votò all'unanimità una protesta contro il procedere dell'Autorità governativa tenuto durante le dimostrazioni pel 20 settembre.

Zinnale M. ved. Ferrero, id. 77, di San Germano.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 12, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 1.

Il principe ereditario di Bulgaria non avrà il battesimo ortodosso.

Euxinograd, 1 (*Stefani*). — Assicurasi da fonte sicurissima che la notizia annunziante il battesimo ortodosso del principe ereditario Boris è completamente infondata.

Un incrociatore spagnuolo perduto.

New-York, 2 (*Stefani*). — Un dispaccio dell'Avana dice che l'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon* naufragò al capo Sant'Antonio. Credesi che lo incrociatore sia totalmente perduto.

New-York, 2 (*Stefani*). — L'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon*, in seguito ad un ciclone, incagliossi al capo Colorado. L'incrociatore è considerato perduto. Gli ufficiali e l'equipaggio sono salvati e rifugiansi a Mantua.

Gli insorti pretendono che le loro torpediniere fecero incagliare il *Colon*, ma i circoli ufficiali dichiarano che ciò è pura invenzione.

L'arresto di una persona strana a Luino.

Ci scrivono da Luino:

Venne trattenuta in arresto stamane in camera di sicurezza di questa Stazione, per ordine di questo delegato, certa Morazzini Maria nata Ledrizzani fu Antonio, d'anni 50, invendola, da Parabiago, domiciliata a Varese, via Lazzaro, 3, proveniente dalla Svizzera, sprovvista di recapiti, la quale seco portava un cadavere di neonata morta, che clandestinamente portava alla Maternità, avendolo ricevuto a Magadino da una sconosciuta per essere consegnato ad una levatrice di Varese. L'Autorità indaga per scoprire l'autore del misfatto e la provenienza del povero neonato.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Salute. Energia. Longevità a tutti per mezzo della deliziosa **Revalenta Arabica DU BARRY** di *Londra*, che assorbe ed elimina bacilli e microbi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 49 anni senza medicine, nè purghe, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da costipazioni, ventosità, dispepsia, indigestioni, rincalcamenti, diarree, gastriti, pituita, catarri, catarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, ansanie, ulcere, soppressione, etisia, insonnia; tutte le febbri, eruzione, alito cattivo, emicrania, influenza, tosse, asma, flemmasia, colica, idropisia, epilessia, nevralgia, paralisi, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.

In scatole da Lire 2,50, L. 4, L. 8. Cioè 10 centesimi circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii. **100,000 guarigioni attuali.**

Du Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C°, ed in altre città presso i buoni farmacisti e droghieri.

In Torino: Achino, Turisco, Palma ed Oliveri.

ISTITUTO MARIA VITTORIA
Via Mercanti, 15
Apertura 1° ottobre.

R° Istituto Internazionale

In seguito a riforme introdotte nell'inscrizione al R° Ginnasio ed alla R° Scuola Commerciale-Governativa ed Elementare, si riapre una sezione per Seminconvittori. 2018

Le condizioni sono visibili presso la Segreteria.

AI GENITORI COLLEGIO CIVICO PALLANZA
(Vedi avviso in quarta pagina).

CAFFÈ BOSIO Corso Vitt. Em.le N. 64

Lo sera del 1° *ottobre* **apertura** del nuovo salone concerto con importanti debutti.

Recentissima pubblicazione
Carta dei possedimenti italiani IN AFRICA
(Etiopia-Eritrea ed Abissinia)
disegnata dal Professore G. DALLA VEDOVA, Segretario generale della *Società Geografica Italiana*. **Un grande foglio colorato L. 1,25** — franco di porto. Rivolgersi alla Ditta G. B. Paravia e C., Torino.

Questa pubblicazione, che nasce ultima forse o che non rassomiglia alle tante che senza nome di compilatore e di fonti abbiamo visto vendersi in questi giorni di risveglio negli avvenimenti africani, è specialmente da raccomandarsi. 2017

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Barbaroux, 6

Gli AVVISI ECONOMICI della STAMPA-Gazzetta Piemontese
per affittamenti, domande ed offerte di impiego,
costano solamente
5 centesimi ogni due parole
(minimum 50 centesimi).

Leggete in quarta pagina

Il romanzo di un poeta

La gran parte della vasta edicola è basata sulla media di poche lettere e pochi denari, che non rincresce ad avvicinarsi di quel tanto necessario a concludere.

Il cambio, anch'esso inoperoso, si lascia ragguar a 104 90.

MERCATI DELLE UVE. — 2 *ottobre*.

Acqui — Uve nere mg. 7000, da L. 1 75 a 2 00.
Alessandria — Uvaggio mg. 2500, da L. 2 25 a 2 60.
Asti — Barbera da L. 1 95 a 2 75.
Id. Uve comuni da L. 1 65 a 2 20.
In tutto mg. 70000.
Canelli — Moscato mg. 17950, da L. 2 00 a 2 60.
Id. Barbera mg. 3850, da L. 1 80 a 2 80.
Id. Uvaggio mg. 11450, da L. 1 45 a 2 00.
Casale Monferrato — Uvaggio mg. 6 00, da 2 00 a 2 25.
Chieri — Freisa mg. 5000, da 1 00 a 1 75.
Dogliani — Dolcetti da L. 1 50 a 1 85.
Fossano — Dolcetti mg. 1000, da L. 1 50 a 1 80.
Id. Uvaggio mg. 3000, da L. 1 50 a 1 70.
Nizza Monferrato — Moscato mg. 700, da L. 2 20 a 2 40.
Id. Uvaggio mg. 30000, da L. 1 50 a 2 25.
San Damiano d'Asti — Barbera mg. 4000, da L. 2 00 a 2 85.
Id. Uve comuni mg. 6145, da L. 1 60 a 1 85.
**

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (11)

Il romanzo di un poeta

Dopo essersi addormentato per molte sere sognando di divenir ricco, svegliandosi, un bel mattino, non dell'oro in tutte le sue tasche, aveva vuotate tutte quelle tasche in un angolo del suo baule, senza contarsi; e aveva quindi attinto di lì sempre senza contare.

Appena rimesso il suo vestiario, s'affrettò ad andare a ritrovar Luisa. Quella sera, dopo d'aver pranzato al restaurant, dove la bella fanciulla serviva, rifece, più tardi, quando la vide uscire, il pellegrinaggio dei giorni precedenti; ma la ricchezza di animo e coraggio, e l'oro che suonava nelle sue tasche lo resa audace. Attraversando il Boulevard Rochechouart, seguì Luisa e il suo compagno, sino alla via Pierre Picard dove le coppia si fermò per entrare poi in una casa di meschina apparenza.

Il giovane aspettò un momento per dare al due che erano entrati il tempo di avviarsi su per le scale, poi entrò a sua volta, e aprì l'uscio di portineria.

— Prendete, — disse offrendo un pezzo di cinque franchi alla donna che sonnecchiava nel camerino e che alla vista della moneta s'alzò in piedi di subito svegliata, — prendete e fatemi il piacere di dirmi chi sono le persone entrate or ora: un uomo né vecchio né giovane, con una bella fanciulla bionda....

— Ah! — il signor Sinner e sua figlia.

— Quel signor Sinner è il padre di Luisa?

— Conosce la signorina Luisa?.... Sì, è suo padre. La signorina lavora in un laboratorio di fioriste e siccome esce tardi, suo padre va a prenderla e l'accompagna a casa.

— Ma non volta s'! rientrava sola.

— Sì, quando suo padre era ammalato.

— E quel signor Sinner abita?....

— Al quarto piano, la porta a sinistra, verso il cortile. Ah! ecco il nonno che rientra.

Mario guardò attraverso ai vetri dello sportellino e vide un vecchio cui riconobbe, benchè vestito differentemente da quel che era solito vedere. Era il venditore di scope che aveva mutato il lungo soprabito giallastro con un mantello a tre colletti quali portano gli artigiani d'Alsazia.

Il venditore di scope era suo amico. S'erano visti più volte dal giorno in cui avevano bevuto assieme la *chartreuse* di mamma Prandin. Il buon uomo s'era affezionato al poeta gentile che gli aveva stretta la mano e recitato dei versi, e Mario si sentiva istintivamente attratto verso l'umile e dolce vecchietto.

Certo di essere da lui bene accolto, uscì di portineria e lo chiamò.

— Siete proprio voi, il venditore di scopa?

— Oh! guarda! Voi, signore? Per qual fortunata combinazione?....

— Ho a parlarvi di cose serie.

— Favorite di salire da me.

— Vorrei chiedervi la mano di vostra nipote.

— Allora usciamo un momento.

Il vecchio, come un uomo che conosce tutto, e il poeta, come un uomo che ignora tutto, avevano cominciata quella conversazione seria, così, semplicemente, nella maniera la più naturale del mondo.

Sui marciapiedi, in istrada, la continuarono.

— È tanto buona e tanto bella la vostra nipotina!

— Lo credo..., ma, disgraziatamente, io non posso disporre del suo cuore. Ella è impegnata.

— Ma io l'amo ed ella mi ama..., ne sono sicuro. Bisogna rompere quell'impegno.

— Ah! ma sapete!... è un debito del cuore che.... dopo tutto ciò che ella ha fatto per mio figlio e tutto ciò che mio figlio ha fatto per lei....

— Ebbene?.... Vostro figlio è suo padre è.... acconsentirà.

— No; colui che chiamo mio figlio non è mio figlio, è mio fratello, più giovane di me di ventisei anni e al quale io ho fatto da padre. È colui che noi chiamiamo nostra figlia..... è una abbandonata che abbiamo raccolta e allevata.

— Ma la fate amare di più.

— Grazie, giovinotto, di queste buone parole.... Ma, comunque, non potete pretendere alla mano di Luisa.

— È forse vostro fratello?.... Ma egli ha fatto da padre a Luisa e non può pensare a sposarla....

— Non ci avevo mai pensato..... Ora è pur compiere il dovere sino alla fine.....

— E neppur Luisa può pensare a sposar lui, — interruppe Mario.

— Anch'ella compie un dovere.

— Ma ci sarebbe, forse, mezzo di accomodar tutto.....

— Non dico di no. Ci rivedremo. Intanto, mio giovane amico, perchè possiate far meglio le vostre riflessioni, vi dirò chi siamo; e perchè noi possiamo riflettere, per parte nostra, ci direte chi siete. Non basta, per maturare un così delicato affare, lo scambio di poche parole dal cuore. Allorchè ci siamo incontrati voi m'avevate l'aria di un poveretto senza pane nè tetto; ora siete messo come un signore, ed io pure non ho l'aspetto, in questo momento, del misero venditore di scope....

— Mio Dio! — rispose Mario. — Io sono sempre il medesimo; soltanto, s'è voltata, per me, la ruota della fortuna. Ci stampano le mie opere.

Senza mentire precisamente, il poeta poteva attribuire al suo lavoro il giro della ruota della fortuna che aveva messo dell'oro nelle sue tasche.

— E neppur io non sono mutato — disse il signor Sinner — sono sempre il povero venditore di scope. Se rientro a casa mia vestito come mi vedete gli è che voglio che mio fratello ignori la mia occupazione della giornata. Siamo degli umili e tuttavia meritavamo una miglior posizione nel mondo. Succeduto a mio padre nell'amministrazione di una grande fattoria presso Brumath, abbandonai quella fattoria, dopo la guerra, per rimaner francese. Mio fratello minore, che ha fatto i suoi studi in Collegio, arruolatosi volontario, doveva arrivare ad un bel grado, ma, colto disgraziatamente, tre anni fa, da dolori reumatici gravissimi, dovette ritirarsi dall'esercito colla pensione di sottotenente: novecento franchi all'anno. In quell'epoca, entrambi, facemmo rinunziare ai bei progetti fatti per la nostra cara Luisa. L'abbiamo ritirata dall'Istituto dove ella apprendeva tutto ciò che apprendono le signorine agiate: il francese, la storia, il pianoforte, tutto insomma. Ella aveva allora nedici anni ed era già molto avanti potuto tenere in educandato alme a quell'età. Pensavamo che l'educazione e l'istruzione che aveva avuto, le non potevano più servirle per l'avvenire che avevamo segnato per lei. le tornerebbero utili per trarsi d'imbarazzo nella vita. Ah! mio povero amico!.... bisogna aver visto le cose dappresso come io le vidi per sapere ciò che valgono quelle condizioni di damigelle di compagnia, di supplenti maestre, di maestre di lingue o di musica..... per una o due che possono esservi di fortunate, conto altre sono vittime e subiscono una condizione miserabile fatta di umiliazioni e di pane duro. I parenti poveri che allevano le loro figliuole al disopra della loro condizione commettono un'irreparabile errore. Insisto su questa riflessione perchè la feci con mio fratello un giorno, e Luisa, che la intese, la ricordò sempre.. Il signor Sinner si interruppe un istante poi riprese:

(Continua).

Pubblicazioni raccomandate dagli editori Roux Frassati e C°.

PER CHI PAGA IMPOSTA.

PERONO A. — *L'imposta di Ricchezza mobile* con riferimenti di giurisprudenza e modelli pei ricorsi; 1 volume in-12° . . . L. 0 50

FIORA avv. S. — *I conflitti di assieme del denaro pubblico*, Studi sulle controversie relativi all'esazione ed al maneggio del denaro pubblico fra Contribuenti, Esattori, Tesorieri, Amministratori, Comuni, Provincie, Stato ed altre Amministrazioni pubbliche; 2ª edizione interamente rifusa ed ampliata con illustrazioni alle leggi sopravvenute, alla più recente giurisprudenza e col riferimento alle nuove leggi comunale e provinciale — col Consiglio di Stato — sulla giustizia amministrativa; 1 vol. in-8° gr. » 7 —

GIORDANI avv. G. — *La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile o sui fabbricati:*

Vol. I, *Ricchezza mobile;* 1 vol. in 8° gr. » 4 —
» II, *Fabbricati* . . . . » 3 50

— *La riscossione delle imposte dirette e manuale per gli Esattori comunali;* 1 vol. in-8° » 5 —

— *Repertorio generale della Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta;* 1 vol. in 8° gr. . . . . » 2 —
Appendice I. . . . . » 2 —
» III. . . . . » 2 —

— *Prontuario delle leggi e regolamento della imposta sui fabbricati* . . . . » 1 —

PIOTI avv. C. — *Cittadino e fisco.* Le leggi di imposta spiegate al contribuente (Biblioteca del cittadino italiano); 1 vol. in-12° . . . » 0 60
(Presso tutti i libai d'Italia).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 1878

Avviso al Pubblico.

Avendo avuto la prova certa che in Torino si vendono gallettine (biscuits) e generi di pasticceria confezionati con **margarina** (burro artificiale) e grassi impuri, la sottoscritta Ditta **Vico e Comp.** mette in guardia i rivenditori e il pubblico contro queste manipolazioni, alcune delle quali cadono sotto articoli del regolamento speciale di vigilanza igienica (1).

Detti prodotti sono riconoscibili **al basso prezzo** a cui vengono offerti, e **all'odore di rancido** che sviluppano dopo pochi giorni che sono confezionati, rendendone impossibile la conservazione.

Il pubblico domandi sempre *biscuits, gallettine e pasticceria* **garantiti all'analisi chimica assolutamente privi di margarina o grassi impuri.**

VICO e COMP.
Perfezionata fabbrica di Biscuits e Pasticceria
Fornitori di S. A. R. la Duchessa di Genova M.

(1) Art. 104. — È proibito vendere, esportare, tenere il nome di burro, le sostanze destinate a sostituirlo, come **margarina** o miscele di questa e di altri grassi, olio, ecc. con burro, qualunque sia la proporzione nella quale è fatta.
Art. 116. — I grassi non debbono contenere **acqua, acido solforico, carbonati alcalini, allume, piombo, olii di resina, olii minerali, acido alino** o avere additivi **acidi grassi solidi.**

Ditta C. MANFREDI

TORINO — *Via Finanze*, n. 3 — TORINO

Profumerie e articoli per toeletta.

RASOI MECCANICI di sicurezza a partire da L. 3.
Marca inglese **Monka** L. 4 50. Marche americane **Star — Scott — Ideal** da L. 8 a L. 20.
Rasoi a pettine L. 7 75 — **Rasoi inglesi** marche diverse a L. 1 75, 3 e 5.
Stecche — Pennelli — Saponi per barba.
Pasta Hamon Père per affilare rasoi a cent. 30.
Forbici meccaniche pel taglio dei capelli e barba L. 2 25 a L. 20.
Scaldini a ferri di ogni sorta per arricciare e ondulare i capelli.
Ricciolina liquido speciale per mantenere l'arricciatura ai capelli L. 1 50 e 2 50.
Glicerina William a doppia concentrazione gazzetta parisiena. Il miglior prodotto per la conservazione della pelle. Boccette grandi L. 3.
Sapone fenicato a foglietti (Rathhoffer). Libretti tascabili di 40 foglietti cent. 40.
Specialità diverse.
Catalogo **gratis** *franco a richiesta.* (c)

Ditta C. MANFREDI, via Finanze, 3 - TORINO. 3922

Alfredo Tonso Du-Bois
proprietario del premiato
STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO
DI
CASELLE TORINESE
con succursale nelle proprie palazzine in Torino
Via Villa della Regina, n° 17 - 17 bis - 19

Avverte la numerosa sua clientela che il signor **Umberto Horla** cessò col giorno **15 settembre 1895** dalla carica di segretario del suo Stabilimento.

Avverte inoltre che stante le innovazioni che va facendo sia nel vivaio che nelle grandiose serre dello Stabilimento, esso è in grado di soddisfare qualunque richiesta in **piante fruttifere, ornamentali, in fiori, bulbi, foglianì,** ecc. per masse, serre, decorazioni.

Impianto di Parchi, Giardini, Viali, Frutteti, ecc.
a prezzi eccezionali.

Si spedisce l'elegante **Catalogo generale illustrato** a richiesta o semplice carta di visita. 3923

SALUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI
Via Torino, n. 10.
Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiatura e case d'affitto.
Reddita netta per le cascine 4 0/0.
Si tratta direttamente cogli acquisitori e non coi mediatori. c 3727

CITTÀ DI TORINO

La Giunta Municipale

Vista le deliberazioni del Consiglio comunale in data 25, 27, 29 aprile e 2 maggio 1893, colle quali è approvata un'operazione finanziaria diretta a procurare all'erario civico, mediante annue emissioni di Obbligazioni, la somma di L. 18,000,000 effettive per unificare i debiti redimibili ed eseguire le opere pubbliche straordinarie in dette deliberazioni descritte;

Vista le disposizioni regolamentari all'uopo adottate dalla Giunta in seduta del 19 giugno 1893, ed approvate dalla Giunta Provinciale amministrativa in data 25 stesso mese;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale 4 gennaio 1895;

Vista la deliberazione della Giunta 21 agosto scorso, approvata dalla Giunta Provinciale amministrativa in data 19 settembre corrente,

N O T I F I C A:

1° Sono aperte a sottoscrizione pubblica numero **5000** Obbligazioni rimborsabili in lire **500** entro **48** anni mediante **48** estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel luglio **1896**.

2° Le Obbligazioni, del valore di lire **500** nominali ciascuna, sono al portatore, ed in **TITOLI UNITARI E QUINTUPLI.**

3° Ciascuna Obbligazione frutterà lire **VENTI** netto da ogni **IMPOSTA PRESENTE E FUTURA** pagabili a semestri maturati decorrenti dal 1° ottobre 1895; il primo pagamento sarà così effettuato il 1° aprile 1896.

4° Il prezzo di emissione di dette Obbligazioni è stabilito in L. **460**.

5° La sottoscrizione pubblica per l'acquisto delle Obbligazioni sarà aperta nella CIVICA TESORERIA dalle ore 10 alle 16 nei giorni **7** e **8** del mese di **OTTOBRE** p. v.

6° Nel caso che il numero delle Obbligazioni sottoscritte superasse quello sopra stabilito, le sottoscrizioni maggiori di 1 Obbligazione saranno proporzionalmente ridotte; la misura della riduzione sarà resa nota non più tardi di 5 giorni dalla chiusura della sottoscrizione.

7° All'atto della sottoscrizione, per ogni Obbligazione sottoscritta saranno versate L. **60**

I versamenti successivi si effettueranno in base al riparto:

dal 20 al 25 del mese di ottobre per	. . . . .	» **100**
Id. del mese di novembre per	. . . . .	» **100**
Id. del mese di dicembre per	. . . . .	» **100**
dal 10 al 15 del mese di gennaio 1896 per	. . . . .	» **100**
Totale	. . .	L. **460**

8° All'atto della sottoscrizione sarà consegnata la ricevuta del primo versamento; al secondo versamento detta ricevuta sarà commutata con un titolo provvisorio per le Obbligazioni comprese in seguito al riparto, e su di esso saranno annotati i versamenti successivi.

9° I sottoscrittori potranno, a cominciare dal secondo versamento, fare anticipazioni di rate intiere sotto deduzione dallo sconto in ragione del **3** 0/0 all'anno.

A coloro, che all'atto della sottoscrizione dichiarassero di operare alla data del secondo versamento il saldo delle Obbligazioni sottoscritte, ridotte in base al riparto il prezzo di ciascuna Obbligazione è **fissato in L. 458; ed essi saranno consegnati i titoli definitivi contro il pagamento del saldo in L. 398 per caduna Obbligazione.**

10° Le eccedenze, che per effetto del riparto possano risultare saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi, computato lo sconto del **3** 0/0, o restituite senza interessi.

11° Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini sopra stabiliti decorreranno a favore dell'erario civico gli interessi del **6** 0/0 all'anno.

12° Le Obbligazioni sottoscritte non completamente liberate dopo un anno dalla data dell'ultimo versamento, saranno alienate per mezzo di agenti di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio del sottoscrittore.

13° Le Obbligazioni saranno rimesse a richiesta contro restituzione del titolo provvisorio completamente liberato.

14° Le Obbligazioni, purchè non inferiori al numero di 50, potranno essere accettate in deposito nella Cassa speciale della Tesoreria Civica, col rilascio di apposito certificato, alle condizioni da stabilirsi dalla Giunta municipale.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 28 settembre 1895.

Per la Giunta Municipale:
Il Sindaco: **F. RIGNON.**

3968 **Il Segretario: C. TESTERA.**

Grande incanto mobili d'appartamento
VIA PO, 23, PIANO NOBILE

Mobili — Specchi — Pendoli — Ceramiche — Bronzi — Tendaggi Tavoli — Armadi — Camere da letto complete — Mobili in stile per camera d'entrata e da pranzo — Dipinti — Piano verticale. 3931

UVA sanissima delle migliori posizioni, miriag. 4000 da vendere in grosse e piccole partite senza intermediari sui prezzi del mercato di Chieri. **Barbatelle** di Freisa, bonarda e barbera di 2 e di 3 anni a L. 9 il centinaio. Si ricevono prenotazioni per i prossimi piantamenti autunnali. — Riv. al comm. G. Rho in Pecetto Torinese. c 3957

Contabile-Amministratore
in accreditata Casa da venti anni, ottime referenze quante si vuole, **presumerebbe segreteria** di casa signorile.
Scrivere A. Z. 3972, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

CARMAGNOLA ISTITUTO FERRERO
Collegio Convitto Ramoino.
R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari — Corsi accelerati. — ***Aperto tutto l'anno.*** c 3965

COLLEGIO CIVICO di CHIVASSO
Regio Ginnasio - Regia Scuola tecnica - Scuole elementari.
Dal **1° settembre** aperto per la **preparazione agli esami di riparazione.** — *Prof. Dott.* G. S. RAMONO. c 3934

La Società per lo smercio di Vini padronali piemontesi, costituita in garanzia di Autentico Parentesco, ricostituisce ora in nome collettivo ed amministrata esclusivamente dai soci produttori in ***Torino, piazza Carignano,*** **Vende** vini rossi e bianchi garantiti all'analisi da puro e di buone delle migliori regioni piemontesi di produzione diretta dei soci (Barbera - Barolo - Dolcetto - Freisa - Gattinara - Moscato), all'ingrosso ed al minuto con perfetto servizio a domicilio.
Tiene inoltre in deposito il **cognac, l'acquavite** ed il rinomato **Vermet** del dottor Fernet di Francia preparato dalla Ditta Colombatti e C°. 3769
Magazzino bene assortito per spedizioni in provincia ed all'estero.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli sensibili, morbidi ed arrestandone la caduta. — Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre prima il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A **Torino,** presso Barbesa R., profum.; Tosselli G., via Chiabrera, 28; D. Monno, via Ospedale, 5; Arduino Luigi, via Carlo Alberto, 36; C. Masserini, via Finanze, 3. — Mod. 5

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

ISTITUTO del Dott. A. KELLER a Zurigo
Sotto il controllo e sorveglianza del Governo svizzero.
Studii abbreviati tecnici e commerciali. — Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. — Studi linguistici.
Domandare il Programma-opuscolo al sig. ing. **Ceretti, Foro Bonaparte, 60, MILANO.** 3152 M

Istituto Femminile Giulia Colombini
TORINO — Via della Zecca, 47 — TORINO.
Giardino d'infanzia — Scuola elementare, complementare e normale.
Apertura 1° ottobre. c 3651

CONVITTO CIVICO DI PALLANZA
LAGO MAGGIORE
Ginnasio regio — Scuola Tecnica pareggiata — Corsi privati ed accelerati di preparazione a qualsiasi classe di scuole tecniche e classiche. — Elementari interne. — Cure climatiche. — Aria medica, *compressori ogni specie.* — **Aperto tutto l'anno.**
Chiedere programmi al Sindaco ed al Rettore Prof. **A. Boggio.** 3515 M

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi
Via Magenta, n. 21:
Da affittare al prossimo VASTO APPARTAMENTO al piano terreno di **15 camere,** 3 sotterranei abitabili, cantina e **giardino,** visibile in qualunque giorno ed ora.
Rivolgersi al primo piano della palazzina. 391

Le tossi
I catarri
Le bronchiti
Le polmoniti
La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con l'uso del
Guaiacolcarpin e Guaiacolcarpinclorcicletico
Dosi L. 3, 4, 5 e 9.
Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO MONDINO.
Istruzioni a richiesta. 3955

Polvere per limonata citro-magnesiaca
effervescente, purgante, aggradevole, di azione pronta e sicura, inalterabile, comodissima per villeggianti. - Boccette di grammi 60 L. 1. Spedizione 1/2 postale L. 1 20. — *Farmacia* **Berzocco,** *via Lagrange, angolo via Mazzini,* **Torino.** 1560

CITTÀ di RIVOLI
Collegio-Convitto Maschile
a mezz'ora da Torino.
Scuole Elem., Tecniche e Ginn.
Su 55 alunni presenti all'esame di luglio, 50 ottennero la promozione. L'aria di Rivoli è indicatissima per i fanciulli. Si gode buona salute. — Rette mensili L. **30** e L. **40.**
Le domande alla Direzione. 3470

STUDIO D'AVVOCATO e procuratore
via Botero, 5, p° 1°, patrocinio gratuito ai poveri. c 3739

Impiego
offresi a persona seria che potesse fornire L. 800 assicurate su stipendio governativo. Interessi e scadenza a convenirsi. — Dirigersi a Sportelli, corso Principe Oddone, 21.

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* **50** *Cent.*

NB. *Nella «Pubblicità Economica» si ammettono solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impiegati.*

Camera mobiliata per studenti con pensione in famiglia. Mite prezzo. — Rivolgersi via dei Fiori, n. 22, Torino. c 3972

In alloggi da 7 a 9 ammobiliati nella palazzina in via Mercalvo, n. 18, in prossimità del viale alla Villa della Regina e del corso Casale. c 3819

In affittare in via Fabro, n. 8, alloggi signorili al piano terreno, primo e secondo piano con giardino, scalone riservato, gas, acqua potabile e calorifero. — Divisibili, occorrendo. c 3934

Si affitterebbe prossimamente un alloggio elegantemente mobigliato composto di 8 membri, in posizione centrale in Roma. — Per schiarimenti rivolgersi via Roma, 37, G. B., 2° piano. c 4005

Piccola famiglia, marito e moglie ed una pers. prenderebbe signora attempata in pensione famigliare, posizione centrale. — Per schiarimenti scrivere o rivolgersi iniziale M. Salma, via Roma, 37. c 4006

Cercasi giovane apprendista per Casa articoli diversi. Si esigono buone referenze e non si risponde ad anonimi. — Scrivere a Professione Carlo, fermo posta, Torino. c 4007

Giovane tedesco di buona famiglia, parla discretamente italiano, cerca posto presso seria Ditta commerciale. Minime pretese. — Offerte N c 4008 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina tedesca parlando discretamente italiano, francese cerca posto governante bambini presso distinta famiglia. Buone referenze. — Scrivere H 3019 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 3930 V

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

X. Grazie affettuose parole, grazie rinnovamento promesse. - Sei unico mio bene, mio pensiero e desiderio non ti abbandonarono un istante, ieri specialmente ricordando tuoi timori infondati. — Sono tanto triste e angosciato specialmente quando immagino quanto sai. Ti stringo al cuore. c 4009

Cavallerizzi e Velocipedisti!
Specialità in **sospensori** d'ogni genere di forma la più pratica a prezzi modici.
Gardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, **Torino.** 3967

Pratico contabile ed esperto corrispondente in
italiano, francese, inglese
disponibile (parla correntemente le tre lingue e non farebbe obbiezione di viaggiare all'estero). Ottime referenze.
Scrivere H. O. D., fermo in posta, **Torino.** c 4003

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vendita, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con risposta in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prosch, Milano.** 59

Bicicletta Whitworth
ultimo stato a prezzo d'occasione. A. Bolatti, via Po, 6, Torino. c 4004

Da vendere
Pianoforte in buono stato, via Santa Giulia, N. 21, dal portinaio. c 3917

Ufficio Annunzi sui giornali
Haasenstein e Vogler
PIAZZA S. CARLO
a via **SANTA TERESA**
(Casa Geisser)
Piano terreno.

TORINO 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°